

NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXVII N. 4 DICEMBRE 2023

Maria

ADORAZIONE DEI MAGI

Sandro Botticelli, 1475 (Firenze – Galleria degli Uffizi)

Tempera su tavola



Quest'anno il notiziario della diocesi di Firenze ha fatto dono ai suoi lettori di una novena di Natale davvero "speciale" e l'introduzione a cura di Padre Valerio Mauro (OFM capp.) ne dà la spiegazione :

"La novena di Natale è la novena [...] legata al mistero dell'Incarnazione del Figlio Unigenito di Dio, ha accompagnato la fede di intere generazioni che si preparavano a fare memoria della nascita di un bambino, riconosciuto principe della pace, salvatore dell'umanità.

Nell'anno in cui ricorre l'ottavo centenario del cosiddetto "presepe" di Greccio, mi sembra fecondo accostare alla consueta rivisitazione biblica, testi nati dalla mente di Francesco d'Assisi o dalla tradizione spirituale che ne ha conservato il carisma. È nata così la seguente novena".

Come non dare ragione a Padre Valerio? Come non accostare il Natale a S. Francesco, ideatore ispirato della prima rappresentazione dal "vivo" del mistero della notte santa?

Che incanto il presepe!

In questi giorni abbiamo programmato in parrocchia alcuni incontri di catechesi attraverso l'arte, e ovviamente la scelta ha privilegiato temi natalizi.

Questa "Adorazione dei Magi" ha incuriosito il pubblico presente quando ho fatto notare che la famiglia dei Medici si era fatta ritrarre fra i personaggi del presepe.

Questo avvenne a Firenze nel 1475. Un certo Gaspare di Zanobi del Lama, cortigiano e banchiere per conto dei Medici (per alleggerire la coscienza di qualche intermediazione finanziaria poco onorevole?) intende fare un regalo a questa potente famiglia, commissionando un dipinto nientemeno che al grande Botticelli.

L'opera non raffigura esattamente la Natività, si capisce infatti che sono trascorsi diversi giorni dal Natale del Signore, poiché pastori e contadini sono scomparsi dalla scena. Questa è una vera corte che viene a rendere omaggio al Bambino: i Magi, guidati dalla stella, hanno raggiunto finalmente la meta. È l'Epifania, la manifestazione del Signore.

Il pittore sarà attento a non scontentare nessun membro della illustre casata, e cercherà di ritrarre fedelmente proprio tutti: prima i signori della città, poi i filosofi, i poeti, gli umanisti di corte, i paggi e quasi nascosto sulla destra, schiacciato contro il muro, anche il committente.

Botticelli rivela tutta la sua forza espressiva nella scioltezza del segno, nella descrizione dei particolari, nella disposizione di quei colori splendidi e cangianti come gemme. Saremmo tentati di perderci nei particolari, se non fosse per quel clima fiabesco, quell'atmosfera un po' sognante, e quella luce dorata, crepuscolare, che tutto pervade e unifica.

Novità assoluta del dipinto: la composizione.

Per la prima volta la scena si offre frontalmente, con le figure sacre al centro e i personaggi ai lati, disposti a creare un effetto prospettico. Nelle rappresentazioni precedenti, il corteo si svolgeva in senso orizzontale, con la sacra Famiglia ad una estremità, e i tre re con il loro corteo procedevano verso di essa.

Il privilegio di entrare dentro la capanna e di toccare il Bambino, è concesso al vecchio Cosimo, patriarca del numeroso parentado, mentre i suoi figli: Piero il Gottoso (con il manto rosso) e Giovanni - inginocchiati - voltano le spalle all'osservatore e sembrano discutere su chi debba avere la precedenza per la consegna dei doni.

Si nota l'assenza di figure femminili, non certo per una dimenticanza di Botticelli, ma per rispetto a Bianca, Nannina e Maria – le figlie di Piero: sono fanciulle in età da marito e sarebbe sconveniente ritrarle in quel consesso maschile di re, cavalieri, paggi e staffieri.

All'estrema sinistra, Lorenzo è abbracciato affettuosamente da Pico della Mirandola, e sembra ascoltare con interesse le argomentazioni del Poliziano che, ammantato di scuro e con il berretto rosso, indica con la mano la Sacra Famiglia.

Il personaggio a destra, di profilo, con i capelli neri e la manica bordata di rosso è il giovane Giuliano e l'ombra triste sul volto sembra presagire la futura morte nella congiura ordita dalla famiglia dei Pazzi.

Anche il maestro Botticelli si è ritratto nel personaggio biondo, ammantato di arancio all'estrema destra, che ci guarda per verificare se sia riuscito a suscitare in noi il miracolo dello stupore.

Un'ultima curiosità: il personaggio barbuto dietro l'autore sarebbe nientemeno che Giovanni Argiropulo, insigne letterato greco, venuto a Firenze dopo il Concilio del 1439 quando si tentò di ricomporre la frattura con la chiesa d'Oriente.

Questa opera abbonda di simbologia cristiana, così perfettamente collegata da far nascere il sospetto che il pennello di Botticelli sia stato guidato dai sapienti qui rappresentati.

La Sacra Famiglia è posta in posizione elevata; ben visibile è la Vergine, che con materno

orgoglio mostra il suo Bambino. Un fuoco piove dall'alto e si divide in fiammelle, simbolo dello Spirito Santo, che anticipa la Pentecoste qui a Betlemme, come avverrà più tardi a Gerusalemme, dove uomini provenienti da lontano e diversi per cultura e lingua, comprenderanno di essere tutti uniti in un progetto di salvezza.

A destra, le pietre di un muro possente, fanno pensare ai resti del tempio di Gerusalemme e su di esso (in alto a destra) fa bella mostra di sé un pavone che nella simbologia cristiana rappresenta la risurrezione di Cristo e ci ricorda le parole di Gesù: "distruggete questo tempio e lo riedificherò in tre giorni".

La capanna si appoggia da un lato a quel muro rovinato, poiché da lì ha avuto origine, ma gli altri lati sono privi di pareti perché il nuovo tempio sarà un edificio costruito solo di pietre vive.

A sinistra, alcune rovine romane alludono ad una antica leggenda, secondo cui all'imperatore Augusto che si vantava di aver pacificato il mondo fu predetto l'arrivo di un re della pace, che avrebbe avuto un potere ben più grande del suo. Le colonne cadenti rappresentano simbolicamente il mondo antico e il paganesimo in declino, mentre la cristianità raffigurata in quella Natività costituisce il presente e il futuro del mondo.

Giuliana Lapi



Focus



ANNIVERSARIO DELLA FONDATRICE

Il 20 novembre si chiudeva l'anno dedicato alla nostra Fondatrice in occasione del 150° anniversario della sua morte. Nella Casa generalizia il programma prevedeva nel pomeriggio di sabato 18 novembre una conferenza sulla sua figura a cura della prof.ssa Lucrezia Lombardo, docente di storia e filosofia, ed un concerto a cura della prof.ssa Silvia Buti, docente di pianoforte, e del prof. Raul Jain, docente di musica, al clarinetto. Domenica 19 abbiamo celebrato la Festa di famiglia con un incontro di programmazione ed un pellegrinaggio a San Luca e lunedì 20 abbiamo concluso i festeggiamenti con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo nella Basilica della SS. Annunziata. Pubblichiamo qui di seguito la monizione, letta da Suor Marzia, con cui abbiamo accolto l'assemblea.



Ringraziamo tutti voi che, rispondendo al nostro invito, avete voluto riunirvi davanti al Signore per ringraziare del dono della vita della nostra Fondatrice, Madre M. Giuliana Signorini. Oggi ricorre il 150° anniversario della sua morte: non qualcosa da festeggiare, secondo il sentire del mondo di oggi, così impaurito dalla morte... ma per i cristiani, la morte non è che il passaggio da una vita incerta ad una vita piena, purché la banale e magari frenetica quotidianità sia stata riempita, a suo tempo, di tutto l'amore che poteva contenere. Madre Giuliana, Giuditta Signorini vedova Cinganelli, ha amato il proprio marito, ha amato la propria figlia, rimasta vedova ha amato la preghiera e la fattiva carità e, richiestane dal Vescovo, ha saputo amare quel gruppetto di giovani donne che avevano dedicato la vita ad aiutare le bambine povere ed erano rimaste senza una guida. Con la pazienza, l'umiltà, l'esempio della propria vita intessuta di fede e carità, ha insegnato loro a essere vere suore e ha guidato l'Istituto a fare bene il bene e quindi a crescere nell'amore e nel servizio. L'Istituto, fragile pianticella che lei ha curato, è oggi fiorito, oltre che in Italia, in Cile, Colombia, India e Ungheria. In questa chiesa, dove la Madre Giuliana e le nostre prime suore hanno vestito l'abito del Terz'ordine dei Servi di Maria e per questo così cara al nostro cuore, vogliamo celebrare insieme al nostro Vescovo l'Eucaristia, il grande ringraziamento, per tutti i doni della nostra vita ed invocare su tutti noi qui presenti la misericordia e la benedizione del Signore.

Ringraziamento della Madre Simona al Vescovo.



Eminenza Rev.ma,
desidero esprimere la nostra gioia, oggi, per avere la possibilità di celebrare insieme a lei questa Eucaristia. Siamo riuniti qui insieme a molti amici, ai bambini e agli insegnanti delle nostre scuole e ai sacerdoti; qui, in questa basilica che per noi ha il sapore della "casa" perché ha visto nascere la nostra Congregazione, attraverso le prime nostre sorelle e la Madre M. Giuliana Signorini che, secondo le sue stesse parole, venne "ricercata" dai Padri per farsi carico di quel primo piccolo gruppo di Terziarie della SS. ma Annunziata. Oggi siamo qui, ad esprimere la nostra gratitudine a Dio che ci ha fatto dono di Madre Giuliana e ci ha volute a servire nella sua vigna, a servire come la Vergine Madre, a renderci, come lei, presenti dove i fratelli del Signore soffrono ancora sulle infinite croci del nostro tempo. Grazie, Eminenza, perché oggi ci fa dono della sua presenza tra noi, e in questo modo rafforza la certezza che tutti insieme siamo Chiesa, pastori e fedeli, e che tutti insieme possiamo camminare nella gioia e nella fede, sostenendoci e aiutandoci a vicenda, come pellegrini di speranza. Grazie ancora!

Omelia del Vescovo sui testi liturgici della Messa votiva di "Maria vergine, Madre della Speranza".

«Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5): vorrei iniziare da queste parole che il Vangelo appena proclamato assegna a Maria. Sono le parole, ben note, con cui Maria invita a confidare nell'opera di suo Figlio. La festa sembra terminata, la gioia sembra esaurirsi, un'ombra

cupa cala sulle nozze a Cana di Galilea; perché – se viene meno il vino – viene meno il senso di festa e di gioia. Maria – da parte sua – invita invece a guardare oltre, a confidare; invita a sperare. Non si ferma alla risposta secca di Gesù: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora» (Gv 2,4). Va avanti, ponendo la sua fiducia in Colui che ha generato. Lei si è accorta che manca il vino; lei stessa invita a guardare oltre quel problema, incitando piuttosto a puntare lo sguardo sulla persona di Gesù e sulla sua missione.

È giusto che oggi – nell'atto in cui ricordiamo l'anniversario della Madre Giuliana Signorini – ci facciamo condurre dalle parole della speranza: quelle che segnano le letture e le preghiere di questa messa, in cui celebriamo Maria Madre della Santa Speranza. Sì, è giusto, perché – come Maria – anche Madre Giuliana può attestare nella sua esistenza la fede nella Provvidenza, può attestare la speranza oltre le preoccupazioni e gli ostacoli che la vita le aveva posto dinnanzi. Come Maria, anche Madre Giuliana indica che la forza del credente risiede nell'affidare le proprie vicende, le proprie speranze, i propri desideri a Colui che può portare tutto a compimento.

Bisogna tornare alla Firenze di pieno '800, ad un gruppo di terziarie Serve di Maria che nella loro breve storia comunitaria avevano dovuto affrontare peripezie e fatiche. In questo contesto, giunge Giuditta Signorini, vedova con una figlia non ancora grande. In questo contesto, si incrociano storie difficili, vite appesantite dalle fatiche, ma mai affrante dalla disperazione. Il cammino perché si aprano nuovi orizzonti per questo gruppo, è iniziato. Da quelle vite affaticate ma mai abbattute, da quelle vite che si aprono alla speranza nascerà una Congregazione, nasceranno altre comunità. È proprio come quello che si legge nella prima lettura della messa di oggi: «Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e di ricchezza» (Sir 24,23 NVg). Perché confidare e sperare sono atti che dischiudono nuove opportunità: come accade per una vite che produce germogli, come accade per i fiori che danno frutti.

Si leggono, quasi al termine del Vangelo di Cana, queste parole: «Tu invece hai tenuto da parte il vino nuovo finora» (Gv 2,10) Sono le

parole di colui che dirigeva il banchetto, dette quando si rende conto che il vino buono è comparso solo alla fine della festa. Sono le parole dello stupore e della meraviglia, perché proprio questo non accadeva mai: che il vino buono fosse conservato fino alla fine della festa.

Ma così è invece quando iniziamo a porre fiducia e speranza anche laddove niente ci consiglia di farlo: in quel momento noi sperimentiamo che il bene continua nel tempo, che il bene è duraturo, che non cede, che non si stempera; ma anzi cresce con il passare dei giorni. Nel Vangelo delle nozze di Cana la speranza che all'inizio apre la scena per bocca di Maria, alla fine lascia lo spazio allo stupore, per bocca di colui che dirige il banchetto. Non solo: lo stupore genera altra speranza, perché chi si stupisce che la speranza ha trovato la sua realizzazione, chi si stupisce che il Signore ha ascoltato il grido di aiuto, spera di nuovo e ancora di più; in una catena che non si spezza, in un circolo virtuoso che continua ad avvolgersi.



Noi oggi veniamo a seguito di questo cammino di speranza e di stupore che si richiamano a vicenda. Noi dobbiamo imparare da questo intrecciarsi continuo di speranza e di stupore: un intrecciarsi che troviamo nel racconto evangelico, tanto quanto nella storia della vostra Fondatrice. Le letture e le preghiere di questa Messa e la biografia di Madre Giuliana ci riportano alla vita di oggi, alla situazione

mondiale fatta di tensioni tra le potenze e fatta di guerre, che non avremmo mai voluto rivedere; ma ci riporta anche alle nostre fatiche quotidiane: le letture, le preghiere, la vita di Giuliana ci inducono a sperare oltre ogni speranza; *spes contra spem*, come potremmo dire con la formula paolina (Rm 4,18) cara a Giorgio La Pira. E anche per noi la speranza può generare stupore, può generare meraviglia; portandoci a magnificare il Signore con le parole di Maria, giovane donna di quel villaggio sconosciuto di nome Nazareth: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,46). Speranza e stupore: queste sono le parole che la liturgia di oggi ci consegna, in un rimando continuo, in un richiamarsi a vicenda che si radica nella vittoria di Cristo sulla morte e sul peccato.

Infine, alcuni messaggi pervenuti da coloro che hanno condiviso con noi questi momenti di festa.

“Gent.ma Madre, la ringrazio per l'invito al quale per motivi organizzativo-familiari non ho purtroppo potuto partecipare. In questa importante giornata di commemorazione, il mio pensiero è per Madre Giuliana Signorini e per voi tutte Suore Serve di Maria SS. Addolorata che con passione, tenacia e pazienza portate avanti le vostre opere cariche di speranza, di umiltà e di pace, per tutti noi che insieme lavoriamo affinché l'accoglienza e l'amore si possano espandere. Le invio i miei saluti e quelli di tutte le colleghe della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore. Le auguro di cuore una serena giornata. Cordiali saluti”

*Emanuela Licitra,
coordinatrice della Scuola dell'Infanzia
di Budrio*

“Carissima Madre, ieri ci avete regalato un pomeriggio davvero straordinario. È stato un incontro in cui tutti erano a proprio agio e questo, son sempre più convinta, sia proprio il vostro carisma che si fa testimonianza. Per me poi è stata una uscita straordinaria nella quale ho respirato aria di casa. Grazie, grazie di cuore. Un abbraccio”.

Rosy

“Grazie alle Suore per la bella festa. Lucrezia è stata bravissima a presentare Madre Giuliana e ad attualizzare il suo messaggio, i due musicisti ci hanno deliziato ed anche il cocktail è stato super! Suor Marzia poi un’artista della fotografia. Grazie del reportage”.

*Daniela Verdiani,
ex Preside della scuola di Campi Bisenzio*

“Grazie delle foto, io purtroppo sono ancora a casa, elettricista e idraulico vanno e vengono per le bizzesse degli impianti, Gabriele è impegnato con le auto di tutti e quattro... ancora c’è bisogno a casa. Mi rallegra vedere e sentire che è stata una bella festa”.

*Nila Poli,
ex Preside del Liceo, vittima dell’alluvione a
Campi pochi giorni prima della festa*

“Cara Madre, volevo ancora ringraziarla per lo splendido pomeriggio ricco di emozioni che ci avete fatto trascorrere in compagnia della vostra Madre Giuliana. Grazie, grazie, grazie!”.

*Beatrice Riparbelli,
mamma di una alunna e due ex alunne*

“Un’altra bella giornata passata insieme a voi. Grazie e ancora tanti auguri!”.

*Francesca,
mamma di due ex alunni*

“Grazie per la serata stupenda e per la vostra calorosa accoglienza”.

Padre Maurizio OSM

IL PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DI SAN LUCA

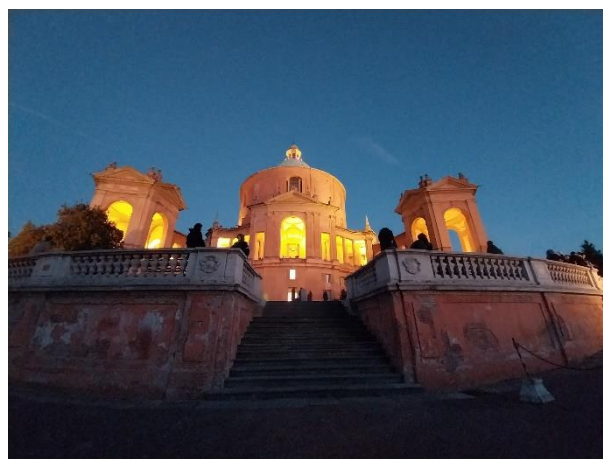
Domenica 19 novembre, dopo aver dedicato la mattinata alla presentazione della programmazione spirituale per il 2024, nel pomeriggio ci siamo recate al Santuario della Madonna di San Luca a Bologna.



Appena giunte al Santuario, abbiamo potuto partecipare alla Santa Messa e ai Vespri cantati. Siamo quindi salite dietro l’altare per contemplare da vicino la tavola di legno che raffigura la Madonna e che è attribuita a San Luca. Abbiamo goduto di qualche minuto di

preghiera silenziosa, malgrado l’affluenza di altri pellegrini, e poi abbiamo cantato un canto in malayalam e “Sotto la tua protezione”. Quindi siamo tornate nelle panche per recitare insieme il Rosario della Pace.

Abbiamo quindi avuto solo qualche minuto per ammirare l’esterno della Basilica, anche perché già faceva buio.



Alcune consorelle si sono perse, seguendo nell’oscurità un gruppo di persone che erano loro sembrate suore – e magari lo erano, ma non eravamo noi – scendendo lungo la Via Crucis che porta fino a Bologna. Per fortuna dopo qualche frenetica telefonata, grazie ai cellulari,

Madre Simona, qual Buon Pastore, è riuscita a recuperare le pecorelle ansimanti e a radunarci tutte nuovamente sul bus.

Sulla via del ritorno ci siamo fermate a Barberino, in pizzeria, per un momento di distensione e di fraternità.

Di seguito le impressioni di alcune delle partecipanti al pellegrinaggio.

“Il pellegrinaggio al santuario della Madonna di San Luca è stato un momento di preghiera. Stare davanti alla Madonna insieme a tutte le mie consorelle mi ha dato tanta gioia: ho pregato per tutte.



Sentirci unite mi ha dato tanta forza. Sono diventata più consapevole di essere membro di una famiglia grande, e ho ringraziato la Madonna per questo. Sono certa che la protezione della Madonna sarà sempre con noi, se saremo unite a lei. Un grazie alla Madre e anche alla mia comunità che mi hanno dato la possibilità di partecipare: grazie”.

Suor M. Beena

“Il pellegrinaggio al santuario della Madonna di San Luca è stato molto bello. Stare unita con tutte le suore insieme alla Madonna mi ha fatto sentire concretamente la sua protezione.

Godere la contemplazione di quella immagine così vicina mi è piaciuto molto. Mi sono affidata a lei, ho pregato per tutte le mie consorelle. Sono sicura che sotto la sua protezione, tutti gli ostacoli della nostra vita spariranno. Lei ci accompagnerà verso Gesù. Lei come nostra Mamma Celeste, ci guiderà ogni giorno. Ringrazio la Madre per questo regalo”.

Suor M. Simna

“Quei tre giorni che abbiamo trascorso riunite alla Casa generalizia per ricordare i 150 anni dalla morte della Madre Giuliana sono stati giorni indimenticabili. Il pellegrinaggio è stato un'esperienza nuova: non conoscevo né il Santuario, né la Madonna di San Luca. Sentire la tradizione che attribuisce il dipinto a San Luca, mi ha fatto sentire più vicina alla Madonna. Il momento più bello è stato quando siamo salite dietro l'altare e siamo state accanto all'immagine della Madonna noi tutte suore insieme per supplicare la sua protezione per ciascuna di noi e per la Congregazione.

Nel buio con le luci accese, era bellissimo il panorama sotto il santuario, ma più bello ancora sentire il calore della fraternità. Ringrazio le Madri per questo giorno speciale”.

Suor M. Ushamol

DA TOSCANA OGGI

Pubblichiamo l'articolo uscito su Toscana Oggi a firma della nostra Direttrice didattica.

Lunedì mattina 20 novembre in una splendida giornata di sole autunnale, nella Basilica della SS. Annunziata, la Chiesa fiorentina e la Congregazione delle Suore Serve di Maria SS.ma Addolorata, si è riunita insieme alle famiglie, agli alunni, ai docenti delle scuole di Firenze e di Campi Bisenzio, nuove e vecchie generazioni vicine nella preghiera in un bellissimo e commosso quadro del popolo di Dio riunito per la ricorrenza del 150°

anniversario della morte della Fondatrice. “Madre Giuliana, Giuditta Signorini – ha detto la Segretaria generale, Suor Marzia Platania, nella monizione prima dell'inizio della Santa Messa – ha amato il proprio marito, ha amato la propria figlia e, rimasta vedova, ha amato la preghiera e la fattiva carità ed inoltre su richiesta, del suo Vescovo, ha saputo animare quel gruppetto di giovani donne che avevano dedicato la vita ad aiutare le bambine povere ed erano rimaste senza una guida. Ha fatto bene il bene e l'Istituto da fragile pianticella, oggi è

fiorita oltre che in Italia, in Cile, Colombia, India e Ungheria” continuando a servire le nuove povertà e ad educare ed istruire le giovani generazioni. La celebrazione eucaristica si è svolta nella Basilica Mariana per eccellenza della città, dove la Madre Giuliana e le prime Suore hanno vestito l'abito del Terz'ordine dei Servi di Maria e per questo di grande significato per tutta la Congregazione. Presenti insieme al Cardinale Giuseppe Betori che ha presieduto la Messa, tanti sacerdoti del territorio, in particolare Fra Alessandro Greco, parroco della Basilica insieme ad altri suoi confratelli Servi di Maria, Don Paolo Cioni, Don Leonardo De Angelis e Don Raphael di San Marco Vecchio, Don Stefano Ulivi e Don Marco Fagotti; per le Istituzioni cittadine, in rappresentanza del Comune di Firenze, l'Ass.ra Federica Giuliani e il Direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale della Toscana, Dott. Ernesto Pellecchia.

proseguito il Cardinale di Firenze - nell'atto in cui ricordiamo l'anniversario della Madre Giuliana Signorini – ci facciamo condurre dalle parole della speranza: quelle che segnano le letture e le preghiere di questa Messa, in cui celebriamo Maria Madre della Santa Speranza. Questo è giusto, perché – come Maria – anche Madre Giuliana può attestare nella sua esistenza la fede nella Provvidenza, può attestare la speranza oltre le preoccupazioni e gli ostacoli che la vita le aveva posto dinnanzi”.



La Superiora generale della Congregazione, Madre Simona Goretti, ha avuto parole di ringraziamento per un tempo di grazia così speciale vissuto insieme al proprio Pastore; nella sua omelia, il Cardinale Betori ha ripreso le parole del Vangelo di Giovanni sulle nozze di Cana di Galilea che sono assegnate a Maria: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela!”. Ponendo totalmente la sua fiducia nell'opera del Figlio Gesù, in un momento di crisi, quando era venuto a mancare il vino segno di festa e di gioia, “lei stessa, Maria – dice Betori – invita a guardare oltre il problema [concreto del vino] incitando piuttosto a puntare lo sguardo su Gesù e la sua missione. È giusto che oggi - ha

Nella Firenze di pieno '800, in un momento di grandi difficoltà per tutta la Chiesa e per questo gruppo di terziarie Serve di Maria, arriva la figura di Giuditta Signorini, vedova e con una figlia ancora giovane e continua Betori: “da quelle vite affaticate, ma mai abbattute, da quelle vite che si aprono alla speranza, nascerà una Congregazione, nasceranno altre comunità... Perché confidare e sperare sono atti che dischiudono nuove opportunità... Inoltre - ha proseguito nella sua omelia Betori - nel Vangelo si legge: 'Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora'; alle nozze di Cana la speranza che all'inizio apre la scena per bocca di Maria, alla fine lascia lo spazio allo stupore, per bocca di colui che dirige il banchetto. Non solo: lo stupore genera altra speranza, perché... chi si stupisce che il Signore ha ascoltato il grido di aiuto, spera di nuovo e ancora di più. Noi oggi veniamo a seguito di questo cammino di speranza e di stupore che si richiamano a vicenda”.

“Noi [oggi come allora] - ha concluso il Cardinale - dobbiamo imparare da questo intrecciarsi continuo di speranza e di stupore: un intrecciarsi che troviamo nel racconto evangelico, tanto quanto nella storia della vostra Fondatrice. Le letture e le preghiere di

questa Messa e la biografia di Madre Giuliana, ci riportano alla vita di oggi, alla situazione mondiale fatta di tensioni tra le potenze e fatta di guerre, che non avremmo mai voluto rivedere; ma ci riporta anche alle nostre fatiche quotidiane: le letture, le preghiere, la vita di

Giuliana ci inducono a sperare oltre ogni speranza; *spes contra spem*, come potremmo dire con la formula paolina (Rm 4,18) cara a Giorgio La Pira”.

Dott.ssa Nicoletta Benini

COMPIE 800 ANNI IL PRESEPIO DI FRANCESCO

Nella lettera apostolica “Admirabile signum” sul significato del presepe firmato a Greccio, nella valle reatina, nel dicembre 2019, Papa Francesco esalta la bellezza del mirabile segno del presepe, “così caro al popolo cristiano”, un meraviglioso racconto per immagini che suscita sempre stupore e meraviglia.



Mi piace ripercorrere i passi che portarono Francesco a rappresentare l'evento della nascita di Gesù e ad inventare una scena reale senza nessun ornamento, se non una greppia con un po' di fieno e senza nessun protagonista, se non un bue e un asinello, compagni di lavoro dei contadini del poverissimo borgo agricolo del reatino.

Tutto nacque infatti a Greccio, nella notte di Natale 1223 dalla intuizione profetica di Francesco, tre anni prima della sua morte.

Tommaso da Celano, suo primo biografo, ci racconta che, dopo essere stato in Terra Santa (era il tempo delle crociate) Francesco volle ricostruire nelle grotte di Greccio, la scena di Betlemme.

Per realizzare questo suo ardito progetto si rivolse ad un nobile uomo divenuto suo amico, Messer Giovanni Velita, signore di quelle terre, circa due settimane prima della festa di Natale e gli disse: “Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti

dico. Vorrei rappresentare quel bambino che è nato a Betlemme e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi nei quali si è trovato per la mancanza di cose necessarie ad un neonato; come fu adagiato in una mangiatoia e come giaceva sul fieno fra il bue e l'asinello”. Messer Giovanni non se lo fece ripetere, predispose minuziosamente ogni dettaglio così che nella notte santa il borgo si illuminò di torce, di fiaccole e di ceri e risuonò di canti festosi, mentre Francesco, vestiti i panni del diacono, intonava con voce limpida e sonora la Parola del Signore, poi parlò al popolo con parole dolcissime.

La gente accorse assaporando una gioia mai provata prima, quindi il sacerdote celebrò solennemente l'Eucaristia con gaudio ineffabile.

Terminata quella notte solenne, ciascuno tornò a casa sua pieno di gioia: Greccio era divenuto una nuova Betlemme.

Per comprendere la portata storica del gesto semplice e geniale di Francesco, bisogna considerare l'epoca in cui questo è avvenuto. Siamo nel Medioevo, nel tempo delle crociate contro gli infedeli, quando l'immagine di Dio mediata dalla Chiesa era piuttosto distante dalla immagine di un Dio dal volto divino e umano contemporaneamente. L'invito continuo che la Chiesa rivolgeva ai credenti era quello di espiare i propri peccati per placare l'ira di Dio. Francesco osò mostrare il candore e l'umiltà del Figlio di Dio che, per amore dell'uomo, si incarna in un bambino nella più pura gratuità e nell'estrema povertà, per raggiungere il cuore di tutti.

Il centro della composizione, nel presepio di Francesco, è la mangiatoia col suo significato terreno e simbolico.

Tommaso da Celano, commentando l'episodio, dice così: “Ora là dove un tempo mangiavano gli animali Gesù fu adagiato sul fieno; ora gli

uomini possono mangiare la carne dell'agnello immacolato Gesù Cristo nostro Signore che, con amore infinito, ha donato se stesso per noi". L'immagine del presepio di Greccio, considerata provocatoria a quella epoca, ha solcato la storia come la scia di una cometa, giungendo fino a noi, a ben 800 anni di distanza. Ha segnato nei secoli la cultura dei popoli: l'arte, la letteratura, la musica, la religione e la tradizione.

Oggi il presepio è arricchito di nuovi personaggi, ma il suo messaggio è quello di sempre: ci invita a sentire e a "toccare" la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua incarnazione; a scoprire quanto Dio sia umano e vicino alla nostra vita concreta e ci fa dire, con Francesco, che Betlemme è dovunque: nel nostro ambiente, nella nostra città, nel nostro cuore.

Suor M. Fiorenza Casini

PELEGRINAGGIO AD ASSISI E GRECCIO



Nei giorni 28 e 29 dicembre Don Leonardo De Angelis, nostro parroco e responsabile dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, ha organizzato un pellegrinaggio ad Assisi e Greccio, in occasione dell'800° anniversario del primo presepe. Vi hanno partecipato numerose consorelle che desiderano condividere le loro impressioni.



“L'umiltà si fa carne.

San Francesco, contemplando l'incarnazione di Gesù, comprende la grandezza dell'amore di Dio, ma soprattutto capisce cosa vuol dire 'essere umile'. E allora, chi è l'umile?

Guarda il presepe, guarda i suoi personaggi! San Francesco attraverso la realizzazione del presepe vuole proprio attirare la nostra attenzione sul vero amore che non è l'amore per se stessi. Chi riesce a non centrare tutto su se stesso riesce ad aprirsi ed a riconoscere che tutto è un dono di Dio.

Per questo San Francesco ama l'umiltà, perché Dio umile si fa conoscere attraverso suo Figlio Gesù: umile, povero, crocifisso.

Santa Chiara, la donna che pur di seguire Dio non ha paura di andare contro la mentalità del

suo tempo, capisce che il modo di vivere la Parola di Dio di San Francesco è anche il suo. La gioia che trasmettono questi santi è grande, perché ci fanno vedere che se siamo umili e facciamo germogliare e nascere e crescere l'amore di Dio che è in ciascuno di noi, anche noi diventeremo santi, cioè saremo per sempre in Dio.

Ringrazio il parroco Don Leonardo de Angelis che ha organizzato questo pellegrinaggio ad Assisi e a Greccio e tutte le persone che vi hanno partecipato. Soprattutto ringrazio tanto Madre Simona e Madre Paola di questo bel regalo”.

Suor M. Cristina



“Il regalo di Madre Simona è stato un regalo di Dio.

Grazie a questo prezioso dono ho partecipato ad un pellegrinaggio di due giorni insieme a tante altre persone e, soprattutto, ho potuto camminare insieme con le mie consorelle sulle orme di San Francesco e Santa Chiara.

Questi due giorni mi hanno arricchita, ho apprezzato molto i momenti di preghiera nei vari luoghi. Questa bella esperienza mi ha fatto rivivere la semplicità, la certezza che non siamo mai soli e l'abbandono tra le braccia del Padre celeste che mi sostiene. Una cosa particolare che ho notato e vissuto in questi giorni, e che non posso non condividere, è la marea di ragazzi che salivano e scendevano dai santuari con tanto entusiasmo e il loro sorriso. Tutti partecipavano con le loro difficoltà, con tenerezza, con disponibilità verso gli amici. Nei loro occhi io vedevo la gioia. Allora ho detto dentro di me: non perdiamo la speranza!

Ancora un grazie di cuore a Madre Simona”.

Suor Mariamma

“È stato davvero un bel regalo di Natale la visita ad Assisi, per me è stata veramente una esperienza stupenda: ripercorrere i luoghi dove siamo stati, dove San Francesco è passato ed è vissuto. Ho sentito proprio un profumo di santità e umiltà, e sperimentato una bellezza naturale che ci ispira qualcosa di grande che ci unisce a Dio povero, obbediente e casto. Il suo stile di vita, gli oggetti, i vestiti che ha usato San Francesco proclamano il suo desiderio di vivere una vita semplice e l'amore verso gli altri e la natura.

Mi ha colpito veramente la chiesa della Spogliazione dove San Francesco si è spogliato completamente per staccarsi dal mondo e rinunciare a tutti i suoi beni per seguire Gesù, un luogo che chiama ciascuno di noi a spogliarsi di tante cose e a rinunciare a noi stessi, richiede conversione interiore. C'era anche una bellissima sorpresa: le reliquie del beato Carlo Acutis, proprio un'immagine viva che attira i ragazzi. Lui ci insegna che è possibile diventare santi anche in questa epoca dominata dalle nuove tecnologie. Mi ha colpito molto il suo messaggio scritto nella chiesa: l'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo”.

Suor Mary Catherine

“Per me questa magnifica esperienza è stata un grande regalo di Dio, tramite le due Madri; sono molto lieta di questo grandissimo dono. Io desidero condividere un po' la mia esperienza, quello che ho pensato quando ero lì, e un po' quello che ha detto il nostro parroco Don Leonardo. La figura di Francesco d'Assisi continua anche ai nostri giorni a parlare ad ogni generazione e a colpire, non solo per la sua spiritualità, ma anche come esempio di un'umanità a cui tutti dovremmo aspirare. Il Santo ci offre messaggi sempre attualissimi: la rinuncia alla logica del possesso, dell'appropriazione e dell'accumulo, il valore della sobrietà vissuta con libertà e consapevolezza, il mettersi al servizio degli altri, la fratellanza, la tolleranza e l'accettazione, il dialogo anche con chi ha un credo diverso dal nostro. In un mondo, come quello in cui viviamo, in cui tutto scorre molto velocemente, colpisce il fatto che Francesco sapeva soffermarsi su ogni aspetto della realtà che incontrava e meditare su di essa con grande

profondità e con senso di gratitudine, perché in ogni cosa riusciva a cogliere i doni del Dio Creatore. Il Poverello d'Assisi era capace di cure e di rispetto per tutte le persone, ma era attento anche verso ogni creatura non umana, vivente e non vivente, perché nella natura tutto gli parlava di Dio. Questo aspetto spirituale non è molto vicino alla sensibilità ecologista moderna, che si interessa alla natura e all'animale semplicemente come organismi viventi, da proteggere o da studiare, tuttavia nessuno più di Francesco d'Assisi è ancora ai nostri giorni un emblema vivente di un rapporto di amore, di rispetto e di armonia con la natura. Anche se non esisteva la parola «ecologia» nei suoi tempi, non c'erano problemi come il surriscaldamento globale, i cambiamenti climatici, l'inquinamento, etc...

La Cattedrale di San Rufino può ben dirsi, sotto il profilo cronologico, il primo santuario del francescanesimo. Nel fonte battesimale qui conservato furono infatti battezzati Francesco e Chiara. Qui Francesco predicò più volte al popolo e scese nella Cripta per pregare. Qui Chiara, ascoltò la sua parola. Dalla sacrestia di San Rufino si può accedere poi all'Oratorio di San Francesco, il luogo da cui il Poverello, ritiratosi in preghiera prima di predicare davanti alla Cattedrale, apparve in visione sopra a un carro di fuoco ai confratelli che si trovavano nel tugurio di Rivotorto. Cuore dei Sotterranei della Cattedrale, la Cripta in cui era custodito il corpo di San Rufino fino al 1212, è un luogo importante perché fu al centro di un commovente gesto penitenziale di Francesco che fece davanti a tutti un atto di profonda umiltà. Queste sono parole di Don Leonardo: Insomma San Rufino, quando si approfondisce la sua storia, è proprio uno di quei luoghi speciali di Assisi che come è stato scritto possiedono la grazia di farci toccare con mano come un uomo di nome Francesco, in maniera nuova e originale, abbia incarnato e vissuto l'assoluto del Vangelo”.

Suor M. Elsy Del Socorro

“Il 28 e 29 dicembre 2023 resteranno giorni indimenticabili nella mia vita. Ho percorso la strada percorsa anche da San Francesco, ho toccato i muri dove visse San Francesco. Mi ha toccato il cuore. Dopo la preghiera davanti al

presepe di Greccio, posso dire di non aver visto presepe più bello di questo: perché nel primo presepe San Francesco voleva rappresentare il Bambino nato a Betlemme che pativa la mancanza delle cose necessarie. Ora invece abbiamo perso lo spirito originario di San Francesco.

Della visita ad Assisi mi ha colpito, la nudità di San Francesco. Nudità significa aprirsi agli altri, senza nascondere nulla agli altri. È una sorta di libertà, che tutti noi stiamo perdendo e che cerchiamo. Mi chiedevo come abbia potuto ottenere questa libertà, la libertà di chiamare Dio Onnipotente suo vero Padre e tutte le altre creature fratelli e sorelle in realtà. Questa è stata la sfida che mi ha lanciato San Francesco attraverso questo pellegrinaggio. Offro il mio sincero desiderio di imitarlo al mio Dio Onnipotente e alla nostra Madre Maria”.

Suor M. Teresa



“Per me è stata un'esperienza bellissima. Desideravo tanto andare ad Assisi. Prima di tutto mi ha colpito il corpo del Beato Carlo Acutis. La semplicità di San Francesco mi ha dato un buon esempio da mettere in pratica nella mia vita”.

Suor M. Princy

Era mio desiderio da tantissimo tempo ciò che si è compiuto ieri. Ancora di più è stato speciale, perché Dio ha pianificato di farmi visitare anche Greccio nell'800° anniversario del primo presepe, fatto da San Francesco. L'esperienza che mi ha più colpito è stata quella

di vedere il corpo del Beato Carlo Acutis. Non sapevo che il corpo di un beato del nostro tempo fosse ad Assisi.

Il parroco ha reso il nostro pellegrinaggio una esperienza di preghiera e ha spiegato tutto molto bene. Buon cibo e alloggio hanno completato il nostro pellegrinaggio, facendoci vivere senza alcuna stanchezza.

Sono grata a Dio e alla comunità, in particolare a Madre Simona e Madre Paola per avermi donato questa occasione”.

Suor M. Bindhu



“Prima di tutto vorrei ringraziare la Madre Simona per la grande opportunità che mi ha regalato in questo periodo di Natale.

Tutto il pellegrinaggio ad Assisi è stato meraviglioso. Percorrere le strade che hanno percorso tanti santi, specialmente San Francesco, Santa Chiara e San Ruffino... Mi ha colpito particolarmente il percorso che ho fatto verso la chiesa di San Damiano, per arrivarci c'è un bel pezzo da camminare, in salita e discesa, ed è un po' faticoso però con il cuore pieno di gioia l'ho fatto ricordando quanta fatica ha sopportato con gioia San Francesco per ricostruire questa chiesa, parlando amichevolmente con Gesù Crocifisso. Dentro di me mi chiedevo: se il Signore mi avesse parlato dal Crocifisso cosa avrei fatto io? Anche se ho avuto la gioia di incontrarlo, sicuramente la paura avrebbe superato quella gioia immensa, non sono degna!

Un'altra cosa che mi è colpito è stato il luogo della composizione del Cantico delle creature: San Francesco lo ha scritto non nei giorni di felicità o nei bei momenti della sua vita, ma nei momenti in cui più era torturato dal male. Il racconto dice così: “non essendo in grado di

sopportare di giorno la luce naturale, né durante la notte il chiarore del fuoco, stava sempre nell'oscurità nella cella. Non solo, ma soffriva notte e giorno così atroce dolore agli occhi, che quasi non poteva riposare e dormire, e ciò accresceva e peggiorava queste e le altre sue infermità. Come non bastasse la sua cella era piena di topi che saltellavano e correvano intorno e sopra di lui; era impossibile prendere sonno; le bestie lo disturbavano non solo di notte, ma lo tormentavano anche di giorno. Una notte riflettendo San Francesco alle sue tante sofferenze cui era esposto, disse in cuor suo e pregò: “Signore, vieni in soccorso alle mie infermità, affinché io possa sopportarle con pazienza!”. Subito lui sentì una voce che diceva “fratello sii felice ed esultante nelle tue infermità e tribolazioni; d'ora in poi vivi nella serenità; come se tu fossi già nel mio regno”. Alzandosi al mattino San Francesco compose una nuova Lauda del Signore per le sue creature”. Mi ha ispirato molto questo fatto perché siccome sono debole, specialmente nei momenti di prove e sofferenze, a volte mormoro, ma San Francesco mi esorta e mi dà la certezza che nei momenti di sofferenza dobbiamo lodare il Signore (non mi viene in mente facilmente) perché siamo nel regno di Dio anche se ne siamo indegni”.

Suor M. Jisha



“Il pellegrinaggio ad Assisi è stato molto bello. In questi due giorni ho vissuto un'esperienza diversa, per conoscere di più la vita di San Francesco, con tanto entusiasmo e gioia. Sappiamo che San Francesco era un uomo semplice, con la sua semplicità è diventato un grande santo. Così anche nella mia vita posso imitare la sua semplicità e vivere nella santità. Mi ha colpito una frase di San Francesco: “Fai attenzione a come pensi e come parli perché può trasformarsi nella profezia della tua vita”.

Suor Mary

Per me è stato un pellegrinaggio molto sentito e che mi ha coinvolto molto a livello umano e spirituale. Ringrazio con tutto il cuore Madre Simona e la mia comunità che mi hanno fatto questo regalo di visitare i luoghi del nostro grande Santo, il poverello di Assisi, e di Santa Chiara. Ho potuto riscoprire il significato ed il valore del presepe. Ho goduto tanto la preghiera che abbiamo fatto davanti al presepe: “Tu che hai tanto amato Cristo povero e umile da voler rivivere a Greccio, con fede e devozione, la notte della sua nascita a Betlemme, intercedi per noi perché possiamo contemplare con cuore puro la bellezza dell’incarnazione del Figlio di Dio e la dolcezza del suo sguardo che ci chiama a vita nuova”.

Suor M. Soonamma

“Innanzitutto ringrazio il Signore per questa opportunità di visitare Assisi. Mai, mai avrei pensato di vedere Assisi. Per me è stata una esperienza meravigliosa, ho potuto visitare tutto. Quando ero lì ad Assisi, io pensavo “Perché dovrei diventare santa? Non è possibile per me”, ma quando la visita è terminata io riflettevo sulla mia vita, su come la sto vivendo, se la sto vivendo santamente. Sono davvero contenta e ho sperimentato la presenza di san Francesco ad Assisi. È stata davvero una esperienza straordinaria”.

Suor M. Susmitha



“Sogno o realtà? Assisi, città di San Francesco esempio di vita per molti...”

Francesco è l'uomo che si ferma, si spoglia dal giudizio, rinasce in un amore grande.

Dopo undici anni di attesa lui mi ha dato l'opportunità di visitare il suo luogo di santità. Abbiamo camminato a lungo per le vie di Assisi calpestando i suoi ripidi vicoli; dietro ogni angolo si nascondeva la sua santità e io sentivo la sua vicinanza. Non ho parole per spiegare come è stato questo viaggio. Soprattutto mi ha fatto pensare a come dev'essere una religiosa.



In questo pellegrinaggio ci siamo fermati prima a Santa Maria degli Angeli, la basilica che contiene la Porziuncola, una chiesa piccola piccola, all'interno di un'altra chiesa.

Questa è la chiesa che San Francesco trovò fuori di Assisi e riparò in obbedienza alla parola pronunciata dal crocifisso di San Damiano (oggi presente nella basilica di Santa Chiara).

Stupenda anche la basilica di Santa Chiara, che contiene le sue spoglie e il crocifisso di San Damiano che sembra parlare davvero.

Quando si passa da una basilica all'altra è inevitabile passare per la piazza e l'antico comune, dove la storia narra che il santo rimase nudo davanti a tutti, togliendosi le vesti e restituendole al padre.

Abbiamo visitato la chiesa di San Rufino patrono di Assisi e la casa di Santa Chiara, che si affaccia sulla piazza.

A Rivotorto è stata fondata la prima comunità francescana. Questo luogo mi è piaciuto molto. Ringrazio Madre Simona per l'opportunità che mi ha dato in questo tempo di vacanze.

Suor M. Simna

Dal Consiglio generalizio



Riunione dell'8 ottobre 2023

Il Consiglio

- Accoglie la richiesta di Suor M. Sajini di lasciare l'Istituto e riflette sulle motivazioni di questi abbandoni della vita religiosa.
- Prende visione dei verbali di programmazione delle comunità e approva gli orari, i luoghi ed i tempi del silenzio.
- Organizza la Festa di Famiglia in occasione del 150° anniversario della morte di Madre Giuliana.

Riunione del 3 novembre

Il Consiglio

- Rivede ed approva le schede proposte dalla Commissione per la Formazione continua, per la programmazione spirituale del 2024, in preparazione al Capitolo generale.
- Dopo aver preso visione della domanda e della documentazione, ammette Suor M. Susmitha e Suor M. Josnamol alla 6^ rinnovazione dei voti.
- Dopo aver ripercorso l'iter previsto per la chiusura della comunità a Tavarnelle, delibera il ritiro definitivo delle suore col 31 dicembre 2023.

Riunione del 3 dicembre

Il Consiglio

- Discute e si scambia pareri sul tema, il luogo e i tempi in cui sarà celebrato il Capitolo generale 2024.
- Ascolta la relazione di Suor Bertha Ligia sull'incontro UNICISS cui ha partecipato su delega di Madre Simona.
- Prende atto della lettera della Madre Madeleine Koty Superiora delle Suore Francescane Figlie di Padre Pio, che ringrazia per l'accoglienza di Suor Bibiane in questi anni.
- Dopo attenta valutazione, nomina Suor Eva Vöö Maestra di formazione per la Delegazione ungherese.

Dalle Delegazioni



CILE

MADRE SIMONA GORETTI E SUOR ANNAMARIA BISCARO NELLE COMUNITÀ DEL CILE

Sono arrivate all'aeroporto di Santiago del Cile il 6 dicembre e sono state ricevute dalla nostra Delegata Suor Margarita Inés Palma, da lì si sono recate alla Comunità di Huechuraba, dove le attendevano Suor Elena, Suor Lucia e Suor Cielo.

Il giorno dopo, hanno ripreso il loro viaggio, ma questa volta per incontrare le comunità del Cile del sud. Dal 7 al 9 dicembre sono state con Suor Edita Moraga e Suor Marta Vélez, nella comunità di Coyhaique.

Suor Marta Cecilia Vélez condivide da Coyhaique: "In mezzo al trambusto della fine dell'anno scolastico sembrava così difficile ricevere la visita della nostra Madre generale e di Suor Annamaria, tuttavia, in seguito è diventato un motivo di gioia spirituale, di forza fraterna e di sollievo e riposo. Grazie mille per questi pochi, ma intensi giorni nella nostra comunità di Coyhaique".



La visita di Madre Simona e Suor Annamaria ha coinciso infatti con la fine dell'anno scolastico 2023, un momento in cui il lavoro è

solitamente più faticoso, anche a causa della stanchezza di tutto l'anno.

Dal 10 al 14 dicembre sono state nella comunità di Aysén, insieme a Suor Augusta, Suor Margarita Tamayo e Suor Josefina Rojas.



Stare insieme per qualche giorno con la nostra Madre Simona, dice Suor Augusta, è come essere in famiglia con tutta la Congregazione, è molto semplice e ci si sente bene sperimentando il clima fraterno tanto necessario nelle nostre comunità. Madre Simona ha fatto il gnocco (piatto tipico della sua città natale) per la comunità, con tanto amore.

Ha partecipato alla licenziatura dei bimbi che quest'anno lasciano il Bambin Gesù.

Con Suor Annamaria è come se fossimo sempre state insieme.

Suor Annamaria ha ricevuto la visita di una famiglia che in passato ha ricevuto aiuto da lei, tutta la famiglia è venuta a trovarla.



Il bambino che un tempo ha aiutato tramite un benefattore, è venuto a salutarla con il suo secondo figlio, nato il 30 novembre, poi pochi giorni dopo è arrivata tutta la famiglia, anche la sorella maggiore di 15 anni. È stata una gioia per lei vedere come quel bambino sia diventato un uomo impegnato con la sua famiglia. Madre Simona e Suor Annamaria sono andate anche a vedere le strade intitolate a Suor Augusta e Suor Luigia dal Comune di Aysén, valorizzando con semplicità e vicinanza la presenza della Congregazione ad Aysén.



Madre Simona e Suor Annamaria sono tornate a Huechuraba il 15 dicembre. Dal 16 al 18 dicembre sono state nella comunità della Florida. Suor Elisa e Suor Verena insieme a Suor Lucia, venuta ad accompagnarci, hanno condiviso

questa visita fraterna di Madre Simona. Sono stati giorni intensi e attesi. Abbiamo sperimentato una presenza vicina, orante, fraterna, semplice che dipinge la figura della vera Serva dell'Addolorata. Sia Madre Simona che Suor Annamaria sono state molto vicine a tutti, con semplicità e apertura. Abbiamo condiviso tutti gli atti comuni e l'Eucaristia quotidiana nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Si sono unite a noi il 17 dicembre, quando abbiamo avuto un plebiscito per la riforma costituzionale. La domenica abbiamo celebrato un'ora di adorazione con loro.



Il 18 dicembre, nella Comunità di Huechuraba, hanno avuto un bellissimo incontro con i laici della Comunità di Preghiera e di Vita, che condividono il carisma delle Serve di Maria Addolorata. Essi, laici e laiche, così come bambini e giovani, hanno il loro Piano di Formazione nella Delegazione. Il 19 dicembre, le suore di Huechuraba e della Florida, insieme a Madre Simona e Suor Annamaria, si sono riunite per visitare il Santuario di Sant'Alberto Hurtado, pranzando poi insieme.



Così sono trascorsi velocemente questi giorni di visita fraterna di Madre Simona e Suor Annamaria: sono state con ognuna di noi, hanno potuto vedere i lavori alla fine dell'anno scolastico, ci hanno accompagnato nel plebiscito costituzionale, ed è arrivato il momento di salutare, alcune prima, altre dopo, ma con gioia, gratitudine e felicità di essere parte attiva della nostra famiglia religiosa.

Grazie, Madre Simona, per quello che è e vive, per come lo condivide con vicinanza e semplicità. Grazie, Suor Annamaria, per aver

condiviso con ognuna di noi questi bei giorni di fraternità, di preghiera e di lavoro.

Suor M. Verena Bustamante

REPORTAGE DAL CILE

Tutto iniziò domenica 29 ottobre, era la vigilia del mio intervento alla tiroide. Madre Simona insisteva per venire di persona a Campi a portarmi dei fogli, mentre io rispondevo di non disturbarsi, di mandare qualcun altro. Dopo tanto insistere, la Madre è venuta e finalmente ho capito il perché: un invito ad accompagnarla in Cile. Per me, un sogno che si è avverato.

Avevo già avuto la gioia di visitare questa terra benedetta nel 2001, accompagnando due giovani. In quell'occasione un pezzetto del mio cuore era rimasto là, tanto che avevo seriamente chiesto a Madre Paola di mandarmi definitivamente in quelle terre, vista la grande necessità... e quasi quasi... non mi disse subito di no.

Le cose poi sono andate avanti, giorno dopo giorno, fino a questa richiesta improvvisa e repentina. Sììì, con gioia! Abbiamo fatto un rapido calcolo... il 5 dicembre dovrei essermi già rimessa un po' in salute, **PARTIAMO!**

E adesso che sono tornata, ancora una volta ringrazio il Signore per il grandissimo regalo che mi ha fatto.



Madre Eleonora mandò in Cile due gruppi di sorelle, il primo di sette e il secondo di quattro, undici in tutto... il primo seme. Adesso in questa terra ci sono ancora undici sorelle. E il seme ha dato frutto, eccome!

In Patagonia, a Coyhaique, c'è una bellissima scuola con 1085 alunni, la più numerosa e rinomata per la qualità e la serietà dell'insegnamento e dei risultati. In quei giorni

abbiamo avuto la gioia di cenare insieme al nostro vescovo Luis Infanti De La Mora, OSM, che ha tessuto un bellissimo elogio delle nostre sorelle. Non c'è cosa più bella e gioia più profonda di sentir dire bene di chi amiamo. C'è infatti un'altra scuola dei Servi, il Liceo San Felipe, dove però non sono più presenti i Padri e tutto è in mano ai laici... e forse è proprio questo che fa la differenza. Tre sorelle: Suor Edita, Suor Marta Cecilia e Suor Cielo, sembra poco, ma una presenza religiosa è comunque un segno grande per tutti: docenti, collaboratori, alunni e famiglie, e fa la differenza.

E poi, Puerto Aysén, con Suor Augusta, Suor Josephina e Suor Margarita Tamayo.



La creatività delle sorelle in quella terra quasi inospitale non si è mai esaurita, erano giorni estivi, ma noi non ci siamo mai levate il nostro giaccone imbottito invernale per proteggerci dal freddo, dalla pioggia, dal vento e dall'umidità... immaginate cosa può essere l'inverno! Il Jardín infantil Bambin Gesù ospita 144 piccoli alunni. Giovedì 14 abbiamo assistito all'uscita ufficiale con la consegna del diploma di 19 bimbi di 4 anni. Il rito è molto solenne: la presentazione, bambino per bambino, del percorso didattico e dei progressi, la consegna del diploma e l'uscita solenne accompagnata dai rintocchi della campana di Suor Lucia, suonata da Suor Augusta. Tutto parla di grandi cose, di grande amore, consumato giorno dopo giorno senza risparmio.



Ci siamo recate presso le tombe di Suor Evangelista, nella cripta della cattedrale di Coyhaique, e di Suor Luigia, di Suor Sara e di Juan David al cimitero di Puerto Aysén, ascoltando i racconti delle sorelle che hanno condiviso tanto insieme a loro.

La curiosità ci ha spinte poi a visitare le strade che portano oggi i nomi di Suor Augusta Pedrielli e di Suor Luigia Fornaro, due strade perpendicolari tra loro in una zona nuova in costruzione a Puerto Aysén.



Mentre scattavo la fotografia su una casa che portava appunto il nome della via, è uscita la proprietaria che, appena ha saputo il motivo della nostra visita, ci ha letteralmente trascinate dentro e ci ha fatto 'benedire' tutte le stanze della sua casetta, suo figlio, il gatto, il giardino, tutto quello che c'era, con gli occhi pieni di lacrime e di gioia.

Veramente ti trovi in un altro mondo, non facile, senz'altro... che però ti coinvolge completamente e ti chiede di spenderti fino in

fondo, come stanno facendo queste nostre care sorelle.

Il 15, con tanta tristezza, siamo venute via dal sud, la speranza di poter rivedere le nostre care sorelle è tanta... se il Signore vorrà!

L'ultimo periodo del nostro soggiorno cileno l'abbiamo trascorso nelle due comunità di Santiago: La Florida, con Suor Elisa e Suor Verena e Huechuraba con Suor Margarita Ines, Suor Lucia, Suor Elena e, temporaneamente, Suor Cielo. Anche questi pochi giorni sono stati fitti di incontri, condivisione fraterna, preghiera, il tutto condito da una squisita accoglienza.

Sono rimasti nel mio cuore il bell'impegno di Suor Elisa nel tradurre in lingua castigliana i nostri cari libri di storia e spiritualità pubblicati in questi ultimi anni, un lavoro veramente certosino, attento alle più piccole sfumature della lingua italiana e spagnola. E anche i suoi squisiti pranzetti, con ricette scaricate da youtube e cucinati su una pentola che è un'autentica reliquia, risalente a quelle che adoperavano le prime sorelle arrivate qui dall'Italia. Suor Verena è impegnata come sempre nell'animazione spirituale in parrocchia e nelle scuole, cercando di preparare e fornire materiale valido per la formazione delle suore e dei laici, attraverso i vari siti e blog in uso.

Infine Huechuraba. Si rimane veramente colpiti nel vedere come i laici di questa scuola (del resto anche a Coyhaique) abbiano attinto e respirato lo spirito e il carisma delle nostre prime sorelle, della nostra spiritualità.

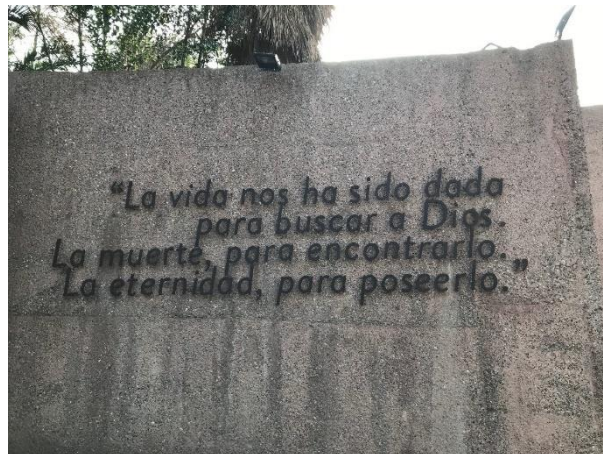
Loro stessi ci hanno spiegato come si radunino costantemente per la preghiera, per la formazione, per l'azione attraverso il servizio e le opere di carità. Abbiamo condiviso insieme a loro un bellissimo momento di preghiera e di fraternità.



Questi giorni sono culminati nella giornata di martedì 19, dove tutte insieme, accompagnate dall'instancabile Noemi, direttrice della scuola, ci siamo recate in pellegrinaggio al santuario di Padre Alberto Hurtado, un grande santo cileno della carità.



Davanti al suo sepolcro ho portato tutta la nostra famiglia, le comunità del Cile in particolare, ma anche tutte le altre... qui tutto ci parla di dono, di gratuità di vita spesa al 100% per il Signore, per i poveri, senza riserve.



Dona a tutte noi, Signore, un cuore grande così. Arrivederci, sorelle del Cile, spero tanto di non dover aspettare altri 22 anni per tornare da voi!

Suor Annamaria Biscaro

CAPODANNO: SUL CAMMINO DELLA TRADIZIONE CRISTIANA

Ogni anno che termina comporta l'esercizio di almeno 3 attitudini: ricordare, assumere e progettare. Nella Comunità Educativa Pastorale Mater Dei di Coyhaique potrebbero essere applicati sia alla "comunità" che a livello personale.

L'atteggiamento del ricordare comunitario può aiutare a riportare alla mente e al cuore i tanti momenti e le esperienze vissute nell'anno accademico che sta per concludersi. Ricordiamo la gioia dell'incontro di marzo, l'accoglienza amorevole degli studenti e il processo che si è svelato con loro ogni mese. A livello personale significa non dimenticare le finalità pedagogiche pastorali con cui l'anno è iniziato e come ogni incontro, ogni azione ha contribuito al raggiungimento o meno di quelle mete.

L'atteggiamento dell'assumere aiuta a verificare i risultati raggiunti e le sfide ancora aperte; è un modo sano per comprendere il

valore di ogni giorno, in un processo educativo, perché tutto ciò che viene fatto genera un impatto sugli studenti. Ad esempio, dal punto di vista personale, lo stile delle relazioni interpersonali che si genera crea un clima umano che colpisce i bambini e i ragazzi che frequentano la scuola. Pertanto, è molto salutare assumere questa dimensione relazionale e farsi carico dei suoi effetti.



L'atteggiamento di progettare risulta essere un invito alla speranza. Come Scuola è un

atteggiamento che funziona molto in questo periodo dell'anno.

Ad esempio, la celebrazione del tradizionale Mese mariano, che si celebra ogni giorno nel cortile della Scuola ed è animato da una classe e dal suo coordinatore, oppure da un gruppo specifico della Scuola (Ispezione, Team PIE, Laboratori, Infanzia Missionaria, "Amici di Maria", Direttori, ecc.), contribuisce a ritrovarci come comunità attorno alla figura della Vergine Maria, quest'anno proprio per chiedere il dono della pace attraverso la sua intercessione.



Vale la pena ricordare che il Mese mariano in Cile si celebra tra l'8 novembre e l'8 dicembre, perché il mese di maggio è molto freddo nell'emisfero sud; nel XIX secolo, su iniziativa di Monsignor Joaquin Larrain Gandarillas, iniziò nel nostro Paese questa bella tradizione mariana.

Ciò genera nel cuore dei bambini, dei giovani e degli adulti il desiderio di pace e l'affetto e il rispetto per la Madre di Dio.



In Cile il Mese di Maria culmina con diversi pellegrinaggi ai Santuari mariani e nella regione di Aysén questo pellegrinaggio si realizza alla bellissima "Cascata della Vergine", un luogo di squisita bellezza naturale, dove si celebra l'Eucaristia con tutti i pellegrini che provengono da diversi angoli della regione; alcuni hanno percorso 30 chilometri a piedi, altri arrivano in bicicletta, in

macchina, con la comunità, con la famiglia, con gli amici... l'importante è andare, festeggiare, ringraziare per l'anno che sta per finire e chiedere alla Madre di Dio di intercedere presso suo Figlio per ottenere il dono della pace.



È una festa comunitaria che personalmente può essere una sfida per rinnovare il cuore e prepararsi con speranza al nuovo anno che è alle porte. Quest'anno è stato particolarmente significativo per la comunità religiosa della nostra scuola, poiché ci ha accompagnato la Superiora generale, Madre Simona Goretti, e Suor Annamaria Biscaro insieme alle suore della comunità di Coyhaique.

La presenza della Madre Simona e di ciascuna suora è sempre un invito a coltivare nella nostra vita atteggiamenti mariani e l'impegno quotidiano a servire con amore.

Ricordare, assumere e progettare generano a livello comunitario e personale un passo in più nel bel cammino per dare vita ad un Progetto Educativo che, anno dopo anno, si realizza in modi diversi per servire, accompagnare ed educare integralmente i bambini e i giovani che vengono nella nostra Scuola, nello stile di Maria.



Condividiamo infine il desiderio in questo Avvento e Natale di aprire il nostro cuore al mistero di Dio fatto Bambino, e di scoprirlo presente in ogni fratello che tocca la nostra vita, grida nel suo bisogno, lasciando nelle nostre mani la sua sofferenza. L'Avvento-Natale è oggi.

*Soledad Cifuentes Cadenas
Insegnante Scuola Mater Dei*

CRESCENDO, COME GESÙ, NELLA GRAZIA E NELLA SAPIENZA.

Novembre è un mese molto speciale per la comunità educativa del Bambin Gesù, perché celebriamo un altro anno di vita come scuola materna, sono 17 anni che lavoriamo al servizio dei bambini e delle famiglie di Puerto Aysén. Abbiamo celebrato la settimana della scuola dell'infanzia, con tante attività dedicate ai nostri bambini, con lo slogan "Viviamo insieme il carnevale dell'infanzia in Patagonia". Il programma di questa settimana della scuola dell'infanzia prevede anche la celebrazione della Giornata dell'Educatore, perciò abbiamo dedicato alle maestre una giornata di festa, ringraziandole per la loro dedizione quotidiana e per essere professioniste impegnate con una vera vocazione.

Ogni momento è stato molto significativo e pieno di esperienze indimenticabili. Per festeggiare il nostro anniversario, abbiamo celebrato, come comunità educativa, una Santa Messa, domenica 19 novembre, nella Chiesa di Santa Teresita, ed è stata presieduta dal Parroco Padre José Vera.

l'appartenenza a questa istituzione educativa, gustando giorno per giorno il carisma della Congregazione delle Serve di Maria Addolorata, dove il servizio, l'umiltà e l'amore danno un'impronta speciale alla scuola, che fa di questo luogo di lavoro una seconda casa, così come per ogni famiglia che confida nel nostro lavoro. Anche noi abbiamo ringraziato di poter svolgere questa bellissima missione, che è l'educazione della prima infanzia.



In occasione di questa Eucaristia, i bambini e il personale hanno potuto rendere grazie con danze e canti di lode preparati per questa importante occasione.



Vi hanno partecipato attivamente, il personale, i genitori, i tutori, i bambini e le bambine dell'Asilo e della comunità in generale. Molti hanno desiderato rendere grazie a Dio per



È una bella testimonianza che i nostri figli possano crescere sani, in età, in grazia e in sapienza sullo stile di Gesù di Nazareth. Durante la settimana dell'asilo nido sono state svolte molte attività, tra cui la giornata in costume, gli incontri, le uscite didattiche, ecc. Una delle attività che i bambini hanno apprezzato di più è stato l'incontro di psicomotricità che viene organizzato ogni anno dal nostro istituto e a cui partecipano bambini in età prescolare di altri asili nido e studenti del livello pre-base delle scuole, mostrando un campionario di abilità espressive e motorie. I rappresentanti della nostra Scuola dell'Infanzia sono stati la classe intermedia, che ha mostrato le proprie abilità in un ballo di gruppo, preparato con l'insegnante di educazione fisica e le loro maestre.



Celebrare la Giornata dell'educatore con le nostre maestre e collaboratori è sempre un momento molto speciale, perciò dedichiamo loro una giornata, per ringraziarle per la collaborazione e l'impegno dimostrato nella formazione di tutti i bambini e le bambine della nostra Scuola dell'Infanzia.



Ogni anno dobbiamo salutare un gruppo di bambini che si "diplomano" alla nostra Scuola dell'Infanzia, e si trasferiscono nelle diverse scuole, iniziando così un nuovo processo nelle loro piccole vite.



In una cerimonia speciale, significativa, ricca di bellissimi dettagli e momenti di grande emozione, salutiamo i nostri piccoli alunni, che emigrano in altre scuole.

Ci auguriamo sempre che seguano il cammino che hanno iniziato in questo spazio educativo, che siano bambini felici e che portino la luce del Bambin Gesù che li ha accompagnati nei primi anni della loro infanzia innocente perché illuminino le loro famiglie e il mondo intero. Quest'anno la cerimonia della consegna dei diplomi ha visto la presenza della Madre generale, Madre Simona Goretti e Suor Annamaria, oltre alle suore che vivono nella Comunità di Puerto Aysén, Suor Augusta, Suor Margarita e Suor Josefina. Hanno condiviso questo momento bello ed emozionante, insieme al personale, ai genitori e ai tutori, soprattutto il momento più emozionante della cerimonia di addio dei nostri bambini, quello in cui la nostra legale rappresentante, Suor Augusta Pedrielli, suona la campana che è arrivata qui direttamente dall'Italia, in memoria di Suor Lucia Morganti e delle prime Serve di Maria giunte in Aysén.

COLOMBIA

ONOMASTICO DI SUOR TERESA

Il primo ottobre, festa di Santa Teresa di Gesù Bambino, per disposizione della nostra Delegata Suor Luz Marina Restrepo, è stato celebrato nella Casa del Noviziato l'onomastico di Suor Teresa Cariolato. Abbiamo iniziato con la preghiera comunitaria dei Vespri e poi abbiamo proseguito con la Santa Eucaristia, presieduta da Padre Osvaldo della Comunità Missionaria Saveriana di Parma. Hanno partecipato alcune suore della comunità di Rionegro, Villa Hermosa, Robledo e le suore del Noviziato.



La Santa Messa è stata offerta per la vita, la vocazione e la salute di Suor Teresa, affinché il Signore e la Vergine Addolorata possano darle molto incoraggiamento e forza nella sua malattia e poter così unire le sue sofferenze alla passione di Cristo.

Più tardi, come Serve di Santa Maria e ad imitazione di Cristo, si è svolto un incontro fraterno tra le comunità, condividendo la cena, aneddoti e altri ricordi memorabili vissuti durante questi 50 anni di presenza in Colombia.

Suor Teresa ha gradito il gesto di gratitudine che abbiamo avuto verso di lei e ha detto che questo incontro è stato molto piacevole e che si sentiva grata e felice. La salutiamo augurandole una pronta guarigione e assicurando le nostre preghiere.

Suor M. Ana Cecilia Gomez

FINE DELLE ATTIVITÀ A ROBLEDO

Alle ore 16.20 del 18 novembre 2023 presso le strutture dell'Asilo Infantile Colombo Italiano è iniziata la celebrazione dei sette dolori in onore della Vergine Addolorata, al termine della quale abbiamo celebrato il Natale e la fine dell'anno scolastico 2023.

La nostra collega Luz Elena Medina ha invitato suo figlio e un amico che hanno fondato un gruppo musicale e che hanno intrattenuto i bambini e le famiglie tutto il pomeriggio con buona e ottima musica, tra cui molti canti natalizi. Sono stati condivisi molti cibi, tra cui soprattutto quelli più evocativi delle feste natalizie e caratteristici della nostra regione, frittelle e crema pasticcera.

Poi abbiamo festeggiato tutti i compleanni dei bambini che compivano gli anni nel secondo semestre, è arrivata la torta da condividere e abbiamo potuto trascorrere alcuni momenti molto piacevoli e indimenticabili.

Chiediamo alla Madonna e all'Onnipotente di donarci molta salute per l'anno 2024 in modo che possiamo continuare con l'obiettivo primario di essere uniti nella preghiera, e auguriamo un buon Natale e un felice anno 2024 a tutta la Comunità delle Serve di Maria Addolorata.

Ubalдина Feria

SCUOLA DI GOLOSINAS

Il 2023 è stato un viaggio ricco di istanti e di tante esperienze che rimarranno nella nostra memoria per sempre.

Al di là di tutto quello che abbiamo imparato e di tutti gli obiettivi raggiunti, il nostro più grande traguardo al termine di questo anno scolastico è sapere di aver fatto parte della vita dei bambini, di averli accompagnati dando loro il meglio di noi per aiutarli a crescere e formarsi.



Questo è il culmine di un anno in cui ciascuno degli insegnanti e dei bambini ha messo tutto il proprio impegno e la propria dedizione per realizzare varie presentazioni e attività per chiudere in bellezza un grande anno.

Vorremmo ringraziare i genitori e i familiari per la loro collaborazione e il loro impegno, ma soprattutto per averci affidato la cosa più sacra che hanno, i loro figli, che sono la ragione del nostro lavoro. Li abbiamo salutati e auguriamo loro tutto il meglio per la prossima tappa.

Adriana Alvarez

DALLA COMUNITÀ DI GOLOSINAS

Il 18 dicembre, la comunità di Golosinas ha festeggiato il compleanno di Suor Teresa. La Delegata Suor Luz Marina ci ha raggiunte all'ora di pranzo per festeggiare e vivere un momento di gioia e fraternità, poiché non è stato possibile andare a Robledo per festeggiare con tutte le suore, come previsto in un primo momento, a causa di alcune suore ammalate. Rendiamo grazie a Dio per la vita di Suor Teresa e siamo grate per la sua presenza preziosa per ciascuna di noi.

Con la sua testimonianza di vita semplice, umile, silenziosa, forte e dedicata, è un esempio che ci motiva e ci spinge a vivere la vita consacrata. Per concludere la giornata abbiamo celebrato alle ore 17 l'Eucaristia presieduta da Padre Gildardo Eudista, per ringraziare Dio e chiedergli la grazia della salute. La ringraziamo anche per tanti anni di

presenza in Colombia e di fedele dedizione al Signore e alla Congregazione.

Suor M. Aracelly Diaz



HOGAR MADRE AUGUSTA MERLINI



Desidero inviare un saluto a tutte le persone che leggeranno questo piccolo messaggio pieno d'amore, inviato da una giovane donna piena di sogni e di una felicità che cresce con il passare del tempo.

Sono una ragazza dell'Hogar Madre Augusta Merlini; mi chiamo Laura Sofía Restrepo Castrillón, ho 16 anni.

I miei studi stanno andando molto bene, mi sono distinta come una giovane donna responsabile. Sto frequentando l'11° grado e il terzo semestre di un corso di laurea tecnica in Gestione amministrativa.

L'Hogar Madre Augusta Merlini è un luogo molto piacevole per tutte le ragazze e le giovani donne che ci vivono, pieno di amore e di tanti valori. In questo momento in casa celebriamo la novena di Natale con i nostri benefattori, per stare uniti e condividere la gioia.

Il periodo di Natale è molto bello, perché stiamo insieme, molte persone ci vengono a trovare e siamo felici di poter conoscere nuovi amici che lasciano nei nostri cuori ricordi molto cari.

Sono molto grata a Dio per aver messo l'Hogar Madre Augusta Merlini nel cammino della mia vita, per avermi aperto tante porte in questo cammino, perché grazie alle suore sono una giovane ricca di valori e di sogni, molti dei quali sono stati realizzati con il loro aiuto e mi sto impegnando con disciplina e dedizione affinché molti altri diventino realtà.

La vita ti mette dove devi stare, Dio e la Vergine Maria sanno dove potrai fiorire e rendere la tua vita un luogo sicuro, pieno di amore, gratitudine e rispetto.

Un abbraccio unito alle nostre preghiere, dalle bambine e suore dell'Hogar "Madre Augusta Merlini".

Tanti auguri di buon Natale!

Laura Sofía Restrepo Castrillón

INDIA

CELEBRAZIONE DEL 150° GIUBILEO DELLA FONDATRICE

"Sappiamo che tutto coopera al bene per coloro che amano Dio, per quelli che sono chiamati secondo il suo disegno".

“Giubileo”: la parola stessa indica un'occasione speciale nella vita. Siamo nell'anno del 150° anniversario della morte

della nostra Fondatrice. L'evento ha riunito l'intera Delegazione; è stato un momento memorabile che tutte ricorderemo con gioia, una grande occasione per riflettere sulla nostra vita spirituale e comunitaria. Le benedizioni e la protezione celeste sono diventate palpabili

in questo anno e si sono fatte sentire specialmente in quei tre giorni, il 16, 17 e 18 novembre.

Il 16 novembre abbiamo esposto il Santissimo Sacramento per tutta la giornata in preparazione al Giubileo. È stato un grande giorno per noi, in cui stare con il Signore, nonostante tutte le tensioni e le preoccupazioni. L'adorazione è iniziata alle 6.30 ed è terminata alle 19.30; si sono uniti a noi anche i parrocchiani. Durante l'ora santa abbiamo avuto anche l'occasione di confessarci.

Il 17 novembre si è svolto l'incontro con Sua Eccellenza il Vescovo Joseph Kariyil. Erano presenti molti padri e sorelle di diverse Congregazioni, soprattutto i nostri Padri Servi di Maria.



È stata una giornata felice, alla quale hanno partecipato anche i collaboratori delle nostre istituzioni e i membri del Terz'ordine. La musica e le preghiere hanno reso la celebrazione sentita e vivace. Una presentazione video sulla Fondatrice ha aiutato le persone a capire meglio chi siamo e perché siamo qui. Si è conclusa con tanti ricordi nei nostri cuori.



L'ultimo giorno è stato davvero meraviglioso perché è stata la giornata dedicata ai parenti delle suore; un giorno di gioia perché erano presenti quasi tutti i nostri genitori.



Alcuni genitori si sono fermati a lungo, condividendo con le suore felicità e amore. La Messa giubilare è iniziata alle 11.00. Il celebrante principale è stato il Rev. Padre Sebastian OFM, fratello di Suor Ushamol, e l'omelia è stata tenuta dal Rev. Padre Joseph OCD, fratello di Suor Sinderla. Per noi è stato davvero un incontro di famiglia durante il quale ci siamo sentite chiamate a condurre una vita di sempre maggiore virtù per raggiungere l'eternità e testimoniare il valore di essere Serve della Vergine Addolorata.



Durante la giornata ci sono stati intrattenimenti preparati dalle nostre consorelle e dagli studenti dell'università e della scuola; anche alcuni membri delle famiglie in visita hanno messo in mostra i loro talenti.

È stata davvero una giornata fantastica, piena di felicità e ricordi. Grazie a Dio per questa grande opportunità di sperimentare il suo amore, la sua protezione e la sua cura.



SANTHOME

Nell'ambito delle attività curricolari, la Scuola Santa Maria organizza viaggi d'istruzione in diversi luoghi.

Il 14 novembre 2023, in occasione della Giornata dei bambini, la sezione dell'Infanzia è andata a studiare la natura nel Farm Sanctuary di Tripunithura.



È stata un'ottima esperienza per i bambini, perché esplorano la natura mentre giocano. La sezione successiva è andata a visitare un parco a tema acquatico.



La sezione dei più grandi si è recata a Mysore, esplorando la cultura di uno Stato diverso.





Abbiamo celebrato la festa del torneo di calcio interscolastico il 26, 27 e 28 novembre.



Quest'anno per la prima volta abbiamo introdotto la festa del calcio femminile nella storia della scuola Santa Maria.



BANGALORE

“Certo ogni casa è costruita da qualcuno, ma chi ha costruito tutte le cose è Dio” (Eb 3,4). È il giorno della benedizione.



Noi membri della comunità di Bangalore ci siamo riunite per la benedizione dell'ostello dopo i lavori di ristrutturazione. Il 9 dicembre, prima della Santa Celebrazione Eucaristica, P. Bitaju ha benedetto il nostro ostello e il nostro convento.

Dio Onnipotente, fonte dell'amore e della gioia, ha riversato su di noi le sue benedizioni. In questa occasione speciale desideriamo ringraziare la nostra Madre generale, Madre Simona, che ci ha aiutato e sostenuto in ogni modo possibile per prendere una decisione innovativa, secondo le necessità dei tempi di oggi e per attuarla al più presto. Grazie Madre. Inoltre, ricordiamo con gratitudine tutti coloro che hanno lavorato per questo risultato.

THANJAVOOR

Il 15 ottobre è stato un giorno molto felice e benedetto per la comunità di Thanjavoor, perché si è realizzato un nostro desiderio coltivato da molto tempo: iniziare il nostro Terz'ordine. In un villaggio chiamato Koothancherry questo sogno è diventato realtà. Le persone di Koothancherry sono state invitate ad un incontro ed è venuta molta gente, tanto da sorprenderci. Fra Dominic OSM

aveva tenuto per loro una serie di conferenze in cui aveva introdotto il Terz'ordine e la Corona dei sette dolori della Madonna e aveva insegnato loro a pregarla.

Il 15 ottobre abbiamo pregato con la gente riunita nella loro lingua, il tamil. Ogni domenica pregheremo con il popolo la Corona della Vergine Addolorata.



Siamo molto felici di diffondere la devozione all'Addolorata nel mese dedicato al rosario.

JHANSI

Noohra è una parola aramaica che significa luce e illuminazione. Noohra è la luce di Dio che rimuove le nostre tenebre e ci riempie di luce.

La festa di Noohra è il giorno più atteso dalla famiglia della Scuola San Pietro. È il momento in cui vengono celebrati e mostrati i talenti dei nostri studenti attraverso la musica, la danza, il teatro ecc. Sono una delizia per gli occhi. È il frutto del duro lavoro dei nostri studenti e del nostro staff. Abbiamo un programma di spettacoli emozionanti, organizzati per i genitori e i sostenitori.

Mr. Jitendra Singh Sengar, MLC Mahoba è stato il nostro ospite principale. L'ospite d'onore era S.E. Rev.do Peter Parapullil, Vescovo di Jhansi, il nostro ospite speciale Sig. Ramesh Yadav, l'Ex rappresentante Dist. Panchayat Mahoba.

Erano presenti Padri e Suore di altri centri missionari per assistere all'occasione speciale presso l'Accademia di San Pietro.

I programmi sono stati organizzati per presentare problemi attuali della società o eventi significativi.



Alcuni di essi erano: l'allunaggio della sonda indiana Chandrayan III, il programma ambientale "Save Trees", la campagna contro l'aborto selettivo o l'abbandono delle figlie femmine "Save the Girl Child", mimo su come uscire da se stessi, danza LED, discorso di Malala Yousafzai sul diritto all'istruzione ecc.



Tutti questi sono stati presentati in forme di danza. Il nostro staff si era impegnato per rendere tutto perfetto.



Gli invitati che hanno assistito hanno apprezzato il programma, elogiando anche il personale che ha lavorato sullo sfondo, sapendo quanto impegno richiedono queste iniziative.



La festa è stata anche un'occasione per ringraziare Dio per le benedizioni che abbiamo ricevuto in tutti questi anni.

GUJARAT

Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo (Mc 16, 15)

Il Gujarat è una terra di grandi contrasti, che si estende dai deserti salati del distretto di Kachchh (Kutch) nel nord-ovest, attraverso le boscaglie generalmente aride e semiaride della penisola di Kathiawar, fino alle pianure costiere umide e fertili della parte sud-orientale dello stato, a nord di Mumbai.

Si estende nel Mar Arabico, con un accenno di deserto e con una costa lunga 1600 km, ed è lo stato natale del Mahatma Gandhi, il Padre della Nazione. È rinomato per le sue spiagge, le città tempio e le capitali storiche. Santuari della fauna selvatica, località collinari e grandiosi paesaggi naturali sono i doni del Gujarat. La cultura del Gujarat è vibrante ed è famosa per i suoi veri colori di storia e tradizioni. Lo stato è una miscela di molte religioni come l'induismo, l'islam, il giainismo e il buddismo.

La cultura locale fonde insieme le arti, le credenze, i costumi, le lingue, la tecnologia e i valori.

Noi svolgiamo il nostro servizio a Kutch, Gandhidham, appartenente alla diocesi di Rajkot con i Padri carmelitani, per l'educazione dei bambini. Stiamo cercando di annunciare Gesù attraverso la nostra vita quotidiana e anche di far conoscere la nostra Congregazione e diffondere la nostra devozione alla Madonna Addolorata. Spesso visitiamo le famiglie nei villaggi vicini. Abbiamo una grande parrocchia e una cappella a Gandhidham e collaboriamo nei ministeri parrocchiali.

Il Gujarat è uno stato indù, noi siamo fiere di annunciare Gesù insieme a così tanti missionari che ricordano le sue parole "Andate nel mondo e predicate il Vangelo".

UNGHERIA

FESTA DELL'ADDOLORATA

Quest'anno abbiamo celebrato la festa della nostra patrona, la Madonna Addolorata, in modo molto solenne. Il 15 settembre, nella nostra Cappella di Budapest, Padre Agostino Darnai ha celebrato la Messa con le suore, i membri laici dell'Ordine e i fedeli. Nella sua omelia ha sottolineato che la grande tentazione della spiritualità cristiana è quella di dimenticare la luce della passione del Salvatore, di rivolgere la propria attenzione esclusivamente all'agonia di Gesù e non alla gioia che risplende sulla sofferenza.



Ha anche raccontato che nel Tempio di Gerusalemme la cui tenda fu strappata in due al momento della morte di Gesù, era stata pronunciata anche la profezia alla Vergine, dicendo che una spada le avrebbe trafitto l'anima. La luce che risplende dalla croce di Gesù si riversa su tutto il mondo... le rocce sono spaccate, a indicare che non c'è profondità né di pietra, né di cuori di pietra che questa luce non attraversi e giudichi. Il giudizio dei nostri cuori è nella luce di Cristo crocifisso. Di questo splendore, chi ne ha ricevuto di più è colei che vi è rimasta accanto per tutto il tempo, la Madre Addolorata. Là si erge come una Regina... ma non è solo la Madre addolorata, bensì una Donna il cui "vestito era come il sole" (Ap 12,1). È anche la Madre della misericordia... che quanto più il mondo si oscura intorno a noi, tanto più risplende, come serva, con il fulgore del volto di Dio che brilla sopra di lei. E noi, come servi, come suoi servitori, abbiamo il compito di

custodire questo splendore nel nostro cuore e nel nostro servizio. Il nostro compito è trasmettere questo splendore, come una misericordia vivente, ai cuori e alle menti degli altri, affinché la profezia del vecchio Simeone si realizzi non solo nella vita di Maria, ma anche nella nostra. Scusate se ho quasi preso in prestito le parole di Padre Agostino, ma ne è valsa la pena. Dopo la Santa Messa, c'è stata una gioiosa comunione e agape, seguita da una riflessione comune con i membri laici dell'Ordine.



Il giorno successivo ci siamo recate a Eger, dove si trovava il nostro piccolo gruppo di suore. Il parroco locale, Péter Buda, ci ha accolto con grande affetto. Insieme ai fedeli abbiamo pregato la Via Matris nella chiesa, seguita poco dopo da una catechesi e da una riflessione sulla Madre Addolorata, tenuta da P. Péter Buda. Nella Messa serale, padre István ha sottolineato l'importanza delle famiglie. La famiglia è davvero ancora un santuario dove incontriamo la Parola e gli altri? Costruiamo e alimentiamo questo santuario? Il problema urgente è che se nelle famiglie non c'è questo

santuario, dove il bambino impara a relazionarsi con Dio attraverso la famiglia, da dove ci aspettiamo che venga il buon sacerdote che possa presentare il "santissimo sacrificio nel vero santuario"?



Dopo la Messa siamo tornate a casa, ma le sorelle di Győr sono rimaste per la processione della domenica. Abbiamo fatto una bella festa insieme.

Domenica 17 settembre abbiamo celebrato la festa della Madre Addolorata a Rákosszentmihály con i fedeli.

Il nostro sacerdote invitato, padre Gábor, ha illustrato con un'immagine che ha portato con sé - l'immagine del Bambino Gesù che guarda la croce seduto in grembo alla Vergine Madre - che dobbiamo essere coraggiosi in grembo a nostra Madre, coraggiosi nell'abbracciarla, anche quando arriva la croce.

Suor M. Eva Voo

INGRESSO AL POSTULATO

Ho preparato spiritualmente il mio cuore a celebrare la mia accoglienza ufficiale come candidata, in modo da poter ascoltare chiaramente ciò che Dio vuole dirmi in questo tempo di grazia. Il 14 ottobre 2023, sabato dedicato alla Vergine Maria, abbiamo celebrato un breve rito privato e familiare nella cappella del convento di Győr. Durante il rito di accoglienza, ho chiesto di essere ammessa alla Congregazione delle Suore Serve di Maria SS. Addolorata per poter sperimentare una vita dedicata a Dio. La cerimonia è stata presieduta da Suor M. Gyöngyi Fazakas che, in segno di accettazione, mi ha donato le Sacre Scritture, la Corona dei Sette Dolori e la medaglia della Madonna Addolorata. Dell'omelia di Padre Imre Kálmán vorrei sottolineare i saggi pensieri che ho portato particolarmente nel cuore. È importante che questo sia uno stato permanente, allora la vicinanza di Dio diventa tangibile.

Come suore, questo è il nostro dovere: vivere alla presenza di Dio. Essere vicini a Dio è ciò che trasforma tutto: noi, il mondo, le persone. Analizzando la struttura della preghiera di Ester, il Padre ci ha ricordato che in ogni angoscia, la nostra preghiera deve iniziare con la lode di Dio. Lei sperimentò il potere onnipervasivo della preghiera anche in minacce molto più grandi della nostra situazione e in circostanze più difficili. L'impegno umano, anche nella sua relazione più perfetta, è sempre incompleto perché è umano. Sforziamoci di raggiungere la perfezione e, quando abbiamo fatto tutto il possibile, chiediamo al Signore: benedici il mio lavoro, Signore. E allora ci sarà pace, preghiera, vino, comunione e benedizione.

Eva Mirk

RINGRAZIAMENTO

Siamo creazioni meravigliose di Dio, quindi è una missione incontrare e scoprire persone di altre culture e vedere il sorriso di Dio in loro. Questa è la presenza della Chiesa universale nel mondo.

"... perché possiate adorare, su questo monte, Cristo crocifisso... perché possiate adorare, nella vita di un altro, Gesù Cristo glorificato" (San Padre Pio).

Essere in questo antico luogo servita, Monte Senario e nella Casa generalizia di via Faentina, è stato commovente ed edificante. I monti e le valli sono impregnati di santità e suggeriscono il grande sacrificio della vita dei Fondatori dell'Ordine. Dio ha dato a loro e a noi le grazie per realizzare la sua presenza nel mondo.



E spesso mi sono meravigliata della profondità del silenzio delle opere meravigliose di Dio, come le tante belle chiese di Firenze e di Roma, costruite da migliaia di operai con mani umane, che possiamo ammirare ancora oggi. Ho chiesto alla Vergine Madre di intercedere per loro e per gli operai che vivono oggi.



A Firenze, sono rimasta molto colpita dalle tante immagini della Vergine Maria sui muri delle case, uno più bello dell'altro (così si capisce l'amore dell'Ordine e della gente della città per la Vergine Maria) o anche dei santi.



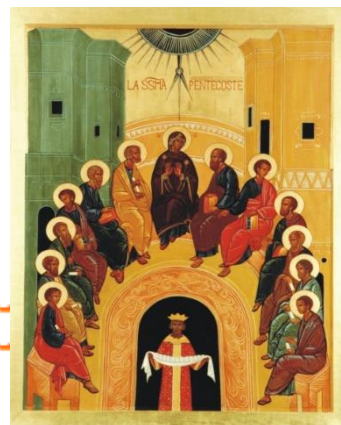
"La presenza di sorelle di diversi Paesi deve essere vissuta come un dono di comunione che testimonia al mondo che la fraternità universale è possibile".

"... Che amiamo le nostre sorelle con il dono disinteressato della nostra vita". (Cost. 41-42)

Grazie alla rev. ma Madre M. Simona, alle mie Superiore e alle mie consorelle per le belle e significative giornate a Bivigliano, Firenze, Roma, Győr, Kelenvölgy.

Suor M. Ágnes Labundy

Eco dalle comunità

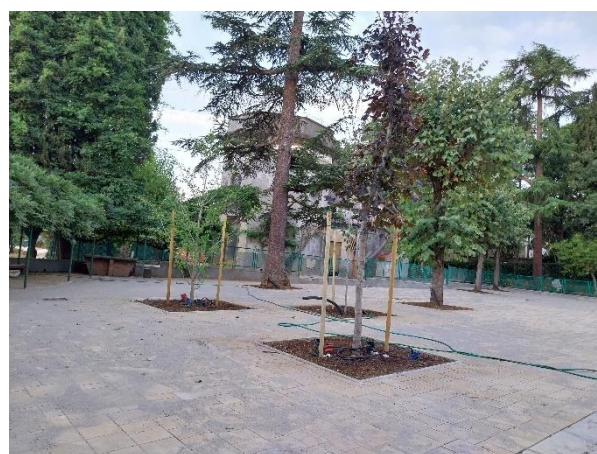


CASA GENERALIZIA

Il 4 ottobre tutta la scuola Primaria si reca in pellegrinaggio a Monte Senario, per incominciare l'anno scolastico sotto la protezione della Madonna e dei Sette Santi Fondatori. Dopo la visita al santuario, la comunità di Bivigliano li accoglie per il pranzo al sacco e qualche momento di gioco prima del rientro.

Il 5 ottobre viene celebrata la Santa Messa di inizio anno per la Primaria ed il 6 ottobre per le Medie ed il Liceo.

Il 16 ottobre (finalmente) la benedizione del nuovo campo giochi per la scuola Primaria sancisce la fine dei lavori che da luglio hanno cambiato per sempre l'aspetto del parco: la pavimentazione del campo giochi è stata completamente rifatta, sono state installate due porte da calcio e il tavolo donato dai genitori, e sostituiti gli antichi e pericolanti pini con nuovi alberelli. La torre settecentesca è stata consolidata, è stato aperto un nuovo cancello sul vicolo San Marco Vecchio al quale conduce una strada bianca, fiancheggiata da limoni, e nell'orto sono state piantati nuovi alberi da frutto.



Il 17 ottobre partecipiamo alla giornata di digiuno e preghiera per la pace voluta da Papa Francesco.

Dal 22 al 28 ottobre l'unica classe del Liceo partecipa allo stage ad Antibes (Costa Azzurra) accompagnata da Suor Marzia e dalla nuova docente di francese.

Il 27 ottobre si svolge il primo Open day, con una nuova formula: per venire incontro alle esigenze delle famiglie, la scuola sarà aperta dalle 19 alle 20 e la visita alla scuola, allietata dall'esibizione dei talenti di alcuni docenti, e arricchita dalla testimonianza di alcuni ex alunni, termina con un aperitivo, offerto dalle storiche rappresentanti di classe.

Domenica 5 novembre Madre Simona si reca a Campi Bisenzio a portare alla nostra comunità generi di prima necessità a favore delle famiglie alluvionate. Soccorre anche la segretaria della scuola, portando via la sua anziana mamma dalla casa inagibile, per

ricoverarla a Montughi finché non sia passata l'emergenza.

Lunedì 6 novembre tutti gli alunni del Liceo, spontaneamente, si recano a Campi Bisenzio ad aiutare gli alluvionati. Dopo aver svolto i compiti assegnati loro dal coordinamento dei lavori, vanno anche ad aiutare la segretaria Mariapia. Alcuni di loro torneranno anche il giorno seguente. La scuola stabilisce di non considerare quelle ore come assenza da scuola.

Martedì 7 novembre Suor Marzia partecipa al Consiglio Pastorale Diocesano.

Domenica 12 novembre festeggiamo con particolare solennità i compleanni delle Madri.



Le giovani consorelle hanno voluto anche offrire una danza in loro onore.



Dopo la festa comunitaria, nel pomeriggio la sorpresa di una visita di alcune ex alunne storiche della Madre Paola.



Anche i docenti della scuola hanno preparato, lunedì mattina, un momento di festa per entrambe, regalando a Madre Paola un morbido plaid e a Madre Simona una pianta di castagno, che sarà collocata nel bosco di Bivigliano.



Il 16 novembre Madre Simona e Madre Paola si sono recate a Meda per visitare Suor Agata, che purtroppo è a letto con una frattura alle vertebre, causata da una caduta mentre insieme al resto del personale cercava di rimediare ai guasti provocati da un grave nubifragio. In loro assenza nella scuola di via Faentina è successo un buffo incidente: un docente riceveva i genitori, per mancanza di altri spazi, nell'ufficio della portineria scolastica. Suonava il campanello della scuola e, mentre il docente si guardava in giro chiedendosi se dovesse aprire e quale fosse il pulsante, il genitore presente senza esitazioni ha esclamato

“Sarà questo!” premendo allegramente l’enorme tasto rosso dell’allarme. La sirena si è levata lamentosa e assordante, e tutta la scuola si è affrettata ad evacuare i locali e a recarsi ordinatamente ai punti di raccolta. I docenti, non essendo al corrente di nulla, si chiedevano ansiosi se fosse una esercitazione a sorpresa, ma poiché di solito questa è preceduta da un’altra evacuazione in data conosciuta, temevano si trattasse di una emergenza reale, e il loro nervosismo si è trasmesso agli alunni, ben consapevoli della differenza tra quanto stava accadendo e le solite esercitazioni di prova. Infine, chiarito l’accaduto, sono tornati tutti in classe. Solo la sirena continuava a suonare lamentosa e nessuno sapeva come spegnere quel suono assordante. Si sono susseguite concitate telefonate alle Madri, telefonate al nostro tuttofare Alessandro e all’elettricista, ma nessuno sapeva come fare. Infine si è riusciti a tacitarla e tutto è tornato alla normalità, o quasi. Già, perché il giorno dopo, al pomeriggio, c’è stata la replica: l’elettricista e il tecnico dell’impianto antincendio hanno cercato di risolvere l’enigma della sirena che non si sa come spegnere, ma l’hanno azionata prima che si potesse avvisare tutti che era una prova tecnica e quindi... mezza scuola è di nuovo corsa fuori ai punti di raccolta! Dopodichè, brontolando, sono tornati tutti di nuovo dentro. Per quest’anno le prove di evacuazione sono fatte e ben riuscite!

Il 17 novembre, per ben prepararci ai grandi festeggiamenti per il 150° anniversario della morte della Fondatrice, abbiamo offerto pane e nutella a tutti gli alunni, accompagnati da un piccolo dono in ricordo della Fondatrice: righello e matita con la sua immagine per la Primaria e le Medie, un portachiavi per i più grandi. Nelle settimane precedenti le due docenti di religione, Suor Cristina e Suor Marzia, avevano illustrato agli alunni la sua biografia.

Dal 18 al 20 novembre la Casa generalizia ha accolto le iniziative per celebrare il 150° anniversario della morte della Fondatrice, di cui avete trovato la cronaca nella rubrica “Focus”.

Sabato 25 novembre abbiamo avuto come graditissimi ospiti i parenti di Madre Simona, riuniti ufficialmente per festeggiare insieme il suo compleanno, ma in realtà per festeggiare il 50° anniversario di matrimonio del fratello.



Il 30 novembre, in occasione della Festa della Toscana, la Preside Nicoletta Benini ha organizzato la proiezione del cortometraggio “Don Milani oggi” con la presenza della regista, per tutta la scuola media.

Dalla fine del mese di novembre, alcune suore della Casa generalizia si sono rese disponibili ad andare, a turno, a Montughi per aiutare le consorelle nei fine settimana, che sono il momento più difficile anche per l’assenza del personale di servizio.

Il 2 dicembre abbiamo avuto la gioia di celebrare nella nostra cappella il Santo Battesimo di Evelyn Pereira, la figlia di Taruka e Prasadi.

Abbiamo accolto Evelyn nella comunità cristiana insieme ai suoi parenti e genitori, che hanno voluto offrirci il pranzo.



La domenica era poi prevista la festa con tutti i parenti, gli amici e i colleghi, a Scandicci, durata fino a sera. Sabato però la celebrazione è stata intima e solenne, ed Evelyn è stata bravissima, rassegnata a passare di braccia in braccia perché tutti la volevano coccolare.

Lunedì 11 dicembre abbiamo ricevuto la visita di una delegazione dal Servite College di Perth (Australia), composta dalla direttrice e da alcuni docenti. Hanno visitato tutta la scuola, guidati dai nostri alunni del Liceo, distribuendo regalini a tutti gli alunni. Ci hanno salutato con tanto affetto, invitandoci a ricambiare la visita e perfino offrendosi di aiutarci a pagare il biglietto aereo, pur di poter averci come ospiti e mostrarci la loro scuola.

Nel pomeriggio di venerdì 15 e nella mattina di sabato 16 dicembre si è svolto il “Villaggio di Natale”, mercatino natalizio il cui ricavato sarà devoluto alle famiglie alluvionate di Campi Bisenzio. Oltre alle diverse bancarelle allestite con i prodotti offerti dagli sponsor e con i lavoretti natalizi dei bambini e ragazzi della scuola, c’era la bancarella delle suore con prodotti confezionati dalle suore anziane di

Montughi o provenienti dalle nostre missioni. C’erano anche i venditori di crepes alla nutella e zucchero filato, e di panini con la porchetta per gli appetiti più sostanziosi, oltre alle esibizioni dei bambini dell’Infanzia e della Primaria in cori e canti natalizi.



Tanti i genitori intervenuti, specialmente venerdì sera. Sono stati raccolti poco più di duemila euro, consegnati alle suore di Campi Bisenzio per soccorrere famiglie in difficoltà.

Il 20 dicembre è arrivato Babbo Natale per i bambini del Nido e dell’Infanzia.



Giovedì 21 dicembre i bambini della classe I Primaria sono andati alla Posta con la loro maestra Arianna e Suor Cristina, per consegnare solennemente le loro letterine a Babbo Natale.



Il 28 e 29 dicembre un bel gruppo di consorelle ha ricevuto in regalo la possibilità di partecipare ad un pellegrinaggio ad Assisi e

Greccio, guidato dal nostro parroco Don Leonardo De Angelis, in occasione degli 800 anni dall'invenzione del presepe.

ANTIGNANO

Mercoledì 18 ottobre abbiamo fatto il primo ritiro mensile. Dopo il trasferimento di Padre Giancarlo Passerini è venuto a tenere la meditazione un suo confratello vincenziano di Livorno, il quale ci ha parlato della vita fraterna in comunità, luogo della particolare presenza del Signore. Dopo la meditazione ha esposto il Santissimo Sacramento e si è messo a nostra disposizione per le confessioni. La comunità ha mantenuto un clima di silenzio ed ha fatto la sua revisione di vita. È stata una giornata occupata dalla preghiera e dalla riflessione.

Domenica 22 ottobre abbiamo celebrato con tutta la Chiesa la giornata missionaria mondiale leggendo il messaggio di Papa Francesco "Cuori ardenti e piedi in cammino".

Martedì 24 ottobre ricorreva il 25° anniversario della dedicazione della chiesa di Antignano, la nostra parrocchia di Santa Lucia. La ricorrenza era stata preparata da diverse iniziative e si è conclusa con la Santa Messa solenne presieduta dal vescovo di Livorno, Monsignor Simone Giusti e con un rinfresco nei locali della parrocchia. Nonostante la brutta giornata, fredda e piovosa, la nostra comunità ha partecipato con diverse presenze.

Domenica 29 ottobre Don Adriano, nostro cappellano, ha celebrato il 40° anniversario di ordinazione sacerdotale nella sua parrocchia della Sacra Famiglia. Eravamo tutte invitate a partecipare, ma abbiamo deciso di invitarlo in comunità in un'altra occasione. Alla celebrazione di domenica 29 ottobre hanno partecipato la Superiora e due consorelle, in rappresentanza della comunità.

Venerdì 3 novembre la Superiora Suor Kunjamma è andata a Firenze per partecipare all'incontro delle Superiori che si è svolto alla Casa generalizia nei giorni 3, 4 e 5 novembre. Al suo ritorno la Superiora ci ha portato alcuni

oggettini preparati in ricordo del 150° anniversario della morte di Madre Giuliana e una preghiera da recitare in preparazione alle feste del 150° che avranno luogo a Firenze nei giorni 18, 19 e 20 novembre.

Martedì 14 novembre abbiamo festeggiato in comunità Don Adriano, che ricordava i suoi 40 anni di sacerdozio. Lo abbiamo invitato a pranzo anche per ringraziarlo del prezioso servizio che svolge a favore della nostra comunità. Ogni mattina, puntualissimo, viene a celebrare la Santa Messa nella nostra cappella, frequentata anche da alcuni laici e dalle Suore dell'Istituto San Giuseppe. Grazie a lui abbiamo la Messa in casa anche la domenica e nei giorni festivi.

Venerdì 18 novembre la Superiora Suor Kunjamma e Suor Luz Ines sono andate a Firenze per partecipare ai tre giorni di festeggiamenti in occasione dei 150 anni della morte di Madre Giuliana Signorini Cinganelli, Fondatrice della Congregazione.

Il mese di dicembre si è aperto con il tempo di Avvento, con la novena alla Vergine Immacolata e la preparazione al Natale.



Giovedì 14 dicembre è venuta Suor Santhamma e ci ha prestato i suoi preziosi servizi di "estetista". È rimasta a pranzo con noi e ci ha

portato tante notizie delle nostre sorelle della casa di Montughi. La sua visita è stata come una ventata di aria fresca, gradita da tutte: un bel regalo di Natale.

Durante il mese di dicembre abbiamo intensificato lo studio del Direttorio. Entro la fine dell'anno, infatti, anche la nostra comunità

deve inviare al Consiglio generalizio le modifiche e i suggerimenti che ritiene utili alla sua nuova formulazione che avverrà durante il Capitolo generale del 2024.

Suor M. Fiorenza Casini

BARBERINO

Il giorno 2 ottobre la scuola dell'Infanzia di Barberino ha festeggiato i nonni, angeli custodi delle famiglie.

Il giorno 8 ottobre i bambini della scuola hanno provato l'ebbrezza del pigiama party.



L'11 ottobre è iniziato il progetto in collaborazione con la Biblioteca Comunale Ernesto Balducci, che prevede alcuni incontri presso la biblioteca e il dono di libri ai bambini, per incentivare l'amore alla lettura fin da piccolissimi. Sono previsti diversi incontri durante l'anno, il prossimo sarà il 20 dicembre.

Il 4 dicembre, grazie al regalo di mollette ed elastici, i bambini si sono divertiti a torturare le maestre con la scusa di pettinarle.



I risultati per ora non sono brillanti, ma se non altro ci sono ampi spazi di miglioramento per le prossime sedute... sempre che le maestre sopravvivano.

Giovedì 7 dicembre la scuola è stata aperta per un laboratorio per genitori e bambini all'insegna della creatività e del riciclo.



È stata una bellissima esperienza, che porterà frutto il 17 dicembre, quando saremo in piazza con la nostra bancarella per raccogliere fondi a favore delle famiglie alluvionate di Campi Bisenzio.



Il 21 dicembre ancora una volta le mamme sono state coinvolte nella costruzione delle scenografie per lo spettacolo di Natale.



Venerdì 22 alle 17.30 i bimbi si sono espressi sul palco del teatro in balli e canti, raccontando la nascita di Gesù Bambino.

Suore e genitori hanno allietato la festa con balli emozionanti ed è pure arrivato un ospite speciale: Babbo Natale!



Infine si è svolta la cena dei saluti. Hanno dato un valido aiuto alcuni ragazzi, cresciuti nella nostra scuola e sbocciati nel giardino di Maria, che hanno svolto il servizio con delicatezza e cura, servendo polenta, cinghiale, porchetta, piselli e pasta al pomodoro, grazie al "Paiolo". Babbo Yuri e Mamma Cristina, con il loro fratellone aiutante, ci hanno deliziato con i loro manicaretti, e la cena è stata un grande successo.



CAMPI BISENZIO

Da domenica 8 a sabato 14 ottobre gli alunni delle classi 2^a e 3^a della scuola Secondaria di Campi, accompagnati dal prof. Del Ristoro, dal

prof. Savignano e da Suor Annamaria hanno potuto realizzare lo stage in Inghilterra a Worthing: una settimana intensa di studio e di

conoscenza della cultura inglese e soprattutto di amicizia e condivisione tra loro. Il primo, finalmente, dopo gli anni del covid!

Mercoledì 25 ottobre, come concordato in settembre, al termine del nostro incontro a Monte Senario, ci siamo recate nella cappellina di San Martino per animare la preghiera con la Corona dell'Addolorata: una preghiera per la vita e in difesa della vita che si ripeterà ogni 25 del mese.

Giovedì 2 novembre, nella notte, i fiumi della piana di Campi, di Prato e dintorni (Bisenzio, Marina, Marinella e Fosso Reale) sono esondati. Era già stata data l'allerta e ordinata la chiusura delle scuole. La mattina del 3 ci siamo ritrovate in un'atmosfera surreale. Il convento e la scuola sono stati miracolosamente preservati dalla furia delle acque, non così il resto del paese, soprattutto la zona della parrocchia del Sacro Cuore, di Villa Montalvo e dintorni. Abbiamo provato in qualche modo a portare soccorso alle tante famiglie rimaste intrappolate ai piani alti, senza corrente, senz'acqua e senza cibo. Sono venute in nostro soccorso anche le sorelle della Casa generalizia, portandoci scorte di cibo e di acqua da distribuire a chi ne aveva più bisogno.



I giorni seguenti abbiamo continuato a portare un po' di aiuto, nei limiti delle nostre possibilità, spalando fango, portando alimenti,

ascoltando i tanti racconti pieni di paura, disperazione, tristezza.

Non si contano le famiglie che hanno perso la casa, il lavoro, le automobili... Tante, grazie a Dio, le manifestazioni di solidarietà e di aiuto concreti. Molti giovani sono venuti da Firenze e da tutta Italia a portare soccorso per liberare il paese dal fango. Le scuole sono rimaste chiuse fino a lunedì 13, giorno di riapertura; alcune però sono rimaste chiuse perché profondamente danneggiate. Signore, aiuta questa popolazione a risollevarsi!

Da sabato 18 a lunedì 20 si svolgevano a Firenze i festeggiamenti per il 150° della nascita al cielo di Madre Giuliana Signorini.

La nostra comunità ha preso parte attivamente alle celebrazioni programmate per questo evento, in particolare alla S. Messa di lunedì 20, presieduta dal nostro Arcivescovo Giuseppe Betori, presso la basilica della SS. Annunziata, dove gli alunni di Firenze e anche qualcuno coraggioso di Campi, hanno animato la funzione con il canto.

Lunedì 4 dicembre alunni, genitori e insegnanti del Nido hanno realizzato un laboratorio natalizio.

In questo mese di dicembre, come al solito, abbiamo cercato di addobbare gli ambienti della scuola e del convento con presepi e segni natalizi. Non sembrandoci opportuno allestire il tradizionale mercatino che esponeva i lavoretti fatti dai bimbi delle varie classi, abbiamo pensato comunque di prepararli e di inviarli presso i mercatini realizzati dalle altre nostre scuole di Firenze e di Barberino. Il ricavato sarà devoluto alle famiglie che hanno subito maggiori danni con l'alluvione.

Sabato 16 dicembre i piccoli alunni della scuola dell'Infanzia hanno presentato ai genitori la loro recita di Natale: un po' di gioia e di serenità, in un periodo veramente duro e difficile per le nostre famiglie.

FOLLONICA

Splendida serata il 10 ottobre per i bambini, i genitori e le maestre della scuola dell'Infanzia Regina Elena di Follonica. Si è svolta infatti una meravigliosa apericena, per iniziare l'anno nel migliore dei modi tutti assieme, grazie al "Marula Beach" di Giovanni Peggi.



Il 15 ottobre un nuovo amico è venuto ad arricchire e rallegrare gli ambienti della scuola: una bella fioriera regalata dal negozio "Fiori da Maria", che riprende lo stile dell'ingresso dipinto dagli artisti Emiliano Baldi e Chiara Falchi.



Lunedì 23 ottobre 2023, la nostra scuola è andata in gita all'"Allegrafattoriagrosseto". Bambini, genitori e maestre, tutti assieme all'avventura, mentre le Suore sono rimaste a scuola, con gli altri bambini. Abbiamo visto gli animali, intagliato le zucche, che "Non hanno la Zucca", abbiamo mangiato tutti assieme, ma soprattutto giocato nel grande parco.



Una bella giornata ricca di esperienze per i nostri bambini.



Dal 10 dicembre la scuola, con l'aiuto di docenti e genitori, si prepara a vivere il Natale.



MONTUGHI

Domenica 29 ottobre, riunite in sala di comunità abbiamo potuto seguire un collegamento con le consorelle delle Delegazioni del Cile e della Colombia. Il tema è stato: la nostra Fondatrice Madre Giuliana. L'hanno presentata molto bene Suor Marzia e in un secondo momento, Madre Paola. Entrambe si sono espresse con voce molto chiara, per cui abbiamo avuto la possibilità di seguirle con piacere e interesse. Prima della chiusura del collegamento, ci sono stati vari interventi da parte delle consorelle soprattutto delle Delegazioni. In particolare, dal Cile ha parlato a lungo Suor Augusta.

Dopo la chiusura del collegamento, sempre in sala, si è svolta la recita del Vespro.

Domenica 5 novembre, nel pomeriggio, Madre Simona ha accompagnato nella nostra comunità la mamma di Maria Pia, la segretaria del complesso scolastico della Casa generalizia. La motivazione è stata questa: Campi Bisenzio, come altri centri della Toscana, alla fine della scorsa settimana è stata colpita da una alluvione in seguito alla esondazione del fiume Bisenzio e dei suoi affluenti, per le notevoli piogge. La famiglia di Maria Pia ha avuto il piano terra della propria abitazione completamente distrutto, per cui la mamma anziana (83 anni) era chiusa al primo piano senza luce, senza acqua e senza riscaldamento. Fango dappertutto. La Superiora Suor Gloria non ha avuto alcuna incertezza ed ha spalancato le braccia all'accoglienza.

Prima di ritornare in via Faentina la Madre ha fatto a tutte noi alcune comunicazioni. La più importante è stata la notizia del prossimo arrivo nella nostra casa di Montughi di Maria Conti, da tempo uscita dalla Congregazione e sorella di Suor Cristina, defunta da anni.

Maria Conti, purtroppo, per la sua condizione di salute deve essere particolarmente seguita. La notizia è stata motivo di una breve e serena discussione, perché, secondo alcune consorelle, la nostra comunità manca di personale sufficiente. La Madre Simona ha sostenuto il dibattito con saggezza e amore,

sottolineando che il momento presente chiede nuove aperture caritatevoli e più disponibilità a venire incontro a persone che si trovano in difficoltà.

L'accettazione è stata concordata all'unanimità e tutte cercheremo di essere aperte all'incontro con Maria, che per molto tempo è stata anche nostra consorella.

Il 19 novembre, in mattinata, Suor Nisha ha partecipato presso la Casa generalizia ad un incontro durante il quale la Madre Simona ha dato alcune comunicazioni e Suor Annamaria ha presentato la Programmazione per il nuovo anno 2024. Nel pomeriggio dopo il pranzo insieme a consorelle delle varie comunità, è andata al Santuario della Beata Vergine Maria di San Luca a Bologna. Di ritorno dal pellegrinaggio, si sono fermate tutte a Barberino per consumare una buona pizza in un clima sereno e fraterno.

Al pellegrinaggio al Santuario di San Luca ha preso parte anche Suor Santhamma.



Il 20 novembre, in comunità abbiamo celebrato in modo solenne, iniziando dalla celebrazione Eucaristica, la festa della nostra Fondatrice Madre M. Giuliana Signorini. Abbiamo ricevuto, a ricordo della nostra cara Madre, un bel regalo dalla Casa generalizia e dalla

comunità di Montughi un bel sacchetto di caramelle.

Il 23 novembre, durante la mattinata abbiamo avuto la bella sorpresa della visita di Madre Simona e di Madre Paola. È stato un piacere per tutte noi che avevamo avuto l'avviso di riunirci in sala di comunità dalle ore 10.00. Con le Madri abbiamo trascorso non molto tempo, ma quello che ci è stato concesso è stato

ricco di serenità e di tanta fraternità. Siamo venute a conoscenza anche di piccoli particolari sulla festa celebrata a ricordo dei 150 anni della nostra Madre Fondatrice, Madre M. Giuliana Signorini e poi, tra altre notizie, dei prossimi viaggi della Madre Simona in Cile e più tardi in India. Le Madri hanno concluso l'incontro con la visita alle consorelle che non potevano essere presenti in sala.

Suor M. Clotilde Bortone

ROMA

Il tempo vola, facendo i suoi giri. Dopo la festa di tutti i Santi, pensiamo subito agli addobbi di Natale, ai lavoretti da fare e alle prove della recita di Natale. Ovunque cominciano ad apparire gli addobbi, le strade sono già pronte per il Natale. Anche noi, insieme ai nostri bambini e alle maestre, ci prepariamo per il Natale. Prima di tutto con le candele dell'Avvento: ogni classe fa la preghiera davanti alla corona dell'Avvento; i bambini promettono di fare i bravi, almeno per quanto possono.

Secondo la tradizione, il presepe deve essere pronto prima dell'Immacolata. Come ogni anno i bambini della quinta, con i loro genitori e la maestra hanno fatto un bellissimo presepe: hanno scelto di farlo con i materiali che usano in classe.



La capanna l'hanno fatta con le matite, e anche gli alberi, per fare la Madonna e San Giuseppe hanno usato lo stick della colla, dalle gomme per cancellare sono venute fuori delle bellissime pecore, con i tappi dei pennarelli hanno costruito le casette, con le righe hanno

fatto la strada, con la carta hanno creato gli angeli e al posto della testa hanno messo la loro foto. Insomma, era davvero un bel presepe da ammirare.

Martedì 19 dicembre i bambini della scuola elementare e i bambini della scuola materna sono andati al teatro "Due pini" per fare la recita di Natale; i bambini sono pochi, ma quando si vuole tutto è possibile. Hanno fatto un bellissimo spettacolo regalando ai genitori una felice serata.

Il 21 dicembre abbiamo celebrato la Santa Messa in preparazione al Natale. È venuto Don Renzo, il nostro parroco per celebrare la Messa. In quello stesso giorno ogni bambino portava generi alimentari da donare ai poveri, poi le mamme hanno preparato le scatole e le hanno portate alla Caritas della nostra parrocchia.

Il 22 dicembre abbiamo fatto il pranzo di Natale insieme ai bambini e alle maestre: sono momenti importanti di condivisione. Dopo il pranzo cominciavano le vacanze.

Gesù che nasce nel cuore ci regala tanta gioia e pace. Il Natale è anche una festa della condivisione: se condividiamo anche solo un pensiero o semplicemente un sorriso, si apre il nostro cuore a Gesù che deve nascere.

Suor M. Ushamol Kakkariyil

In breve



- ✓ Domenica 15 ottobre si è svolta in modalità online la conferenza sulla Fondatrice a cura di Madre M. Paola Romoli e Suor M. Marzia Platania rivolta alle comunità e alle consorelle indiane, con la traduzione in diretta di Suor Mariamma Ponnampurackal.

Il 29 ottobre si è ripetuta la stessa conferenza sulla ffondatrice per le comunità e le consorelle di lingua spagnola, con la traduzione di Suor M. Bertha Ligia Builes.

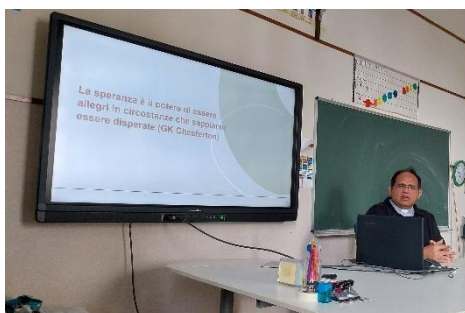
- ✓ Nei giorni 25 e 26 ottobre la Madre Simona ha partecipato all'Assemblea dell'USMI Toscana, presso la sede dei Salesiani a Firenze. In questo incontro, al quale erano presenti molte Superiore generali e provinciali della Toscana, è stato affrontato il tema degli abusi insieme all'esperta del settore Suor Tosca Ferrante, in vista della stesura del Protocollo richiesto a tutte le Congregazioni.

- ✓ Dal 3 al 5 novembre si è svolta l'annuale Assemblea delle Superiore d'Italia (con la partecipazione anche della Delegata ungherese) guidata da Padre Denis Sahayaraj Kulandaisamy, osm, sul tema "I fondamenti della nostra speranza".



- ✓ Il 25 novembre si è svolta al Marianum, a Roma l'assemblea UNICISS, cui ha partecipato, in luogo della Superiore generale, la Consigliera Suor Bertha Ligia Builes.

- ✓ Dal 5 al 21 dicembre la Superiore generale Madre M. Simona Goretti si è recata in visita alla Delegazione del Cile, accompagnata dall'Economa generale Suor Annamaria Biscaro.





IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

DALLA LETTERA DI NATALE 2023

DI FRA DAVID M. MEJIA CISNEROS, O.S.M. (VICARIO GENERALE)

Carissimi fratelli e sorelle,

l'anno 2023 ci lascia con lo sguardo rivolto verso la Madre di Dio, alla quale continuiamo ad affidare la salute del nostro Priore generale. Allo stesso tempo, consegniamo a lei la nostra umanità che è stata messa alla prova e ha bisogno di essere nuovamente liberata dalla guerra e dalla fame. Anche il programma sinodale prolunga il desiderio di comunione e anticipa la speranza di accompagnare l'umanità come segno di pluralità e di responsabilità verso le nuove generazioni [...].

Anche noi Servi di Maria ci troviamo ormai al centro delle sfide che ogni essere umano deve affrontare quotidianamente. Noi non siamo né esenti e neppure privilegiati. In questo mondo, diventato piccolo e che ci mette in sintonia con chi cerca di seminare la speranza e benedire ogni angolo della terra, siamo tra i primi ad essere responsabilmente impegnati affinché questa umanità faccia germinare il Salvatore. La poesia già non basta, ci vuole la profezia: la povertà che ci renda liberi e vicini. Le nostre strutture ci cadono addosso, e come il profeta Geremia mentre Gerusalemme era sotto assedio, anche noi dobbiamo comprare un campo, come segno di speranza mentre la civiltà crolla davanti ai nostri occhi. Maria di Nazareth la grande sconosciuta, ci insegna ad amare, a dare la nostra carne per la salvezza, a rischiare, sapendo che ogni notte è oscura, riscaldando il freddo della notte, facendo diventare l'ultimo angolo della terra lo spazio per l'umanità che deve nascere. Una espressione cara a fra Ignazio Calabuig O.S.M. (1931-2005) ci invita a scorgere Maria, aurora della salvezza. È aurora perché non brucia né riscalda, soltanto annunzia, accompagna e ci indica che ormai il giorno è alle porte e noi non siamo più da soli! In questo contesto natalizio la Chiesa rivive lo stupore della Vergine Maria, di San Giuseppe e dei pastori di Betlemme contemplando il Bambino che è nato e che giace in una mangiatoia: Gesù, il Salvatore. La grazia che è apparsa nel mondo è Gesù, nato dalla Vergine Maria, vero uomo e vero Dio. Egli è venuto nella nostra storia, ha condiviso il nostro cammino. Buon Natale e felice anno nuovo!

Oltre la morte, la vita



SUOR M. ALEXIA LUKÁCS

I giusti brilleranno come stelle

GRAZIE DI CUORE, SUOR EVANGELISTA

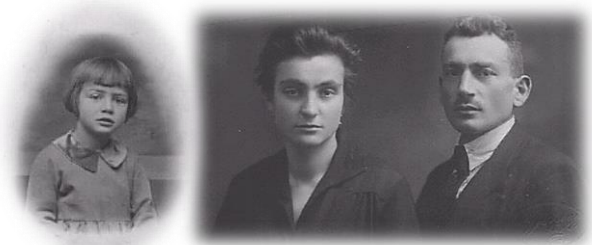
Suor Maria Evangelista Rossetto Fanton è deceduta il 18 gennaio 2023 nella Comunità di Coyhaique, all'età di 94 anni, dopo 72 anni di vita religiosa in mezzo alle sue amate consorelle della Delegazione del Cile. Abbiamo avuto modo di vederla, salutarla, dopo averla accolta all'uscita dall'ospedale, per accompagnarla a cantare la Salve Regina, dopo aver ricevuto il Sacramento dell'Unzione dalle mani di Mons. Luis Infanti De La Mora e di Padre Juan Carlos Ayala che ci stava guidando negli Esercizi spirituali.

Verso le 18.30, ci siamo riunite nella cappella della Scuola Mater Dei, per pregare i Vespri e l'Eucaristia. Alla fine dell'Eucaristia mi sono accorta che mancavano due suore, Suor Augusta e Suor Margarita Inés se n'erano andate dopo la comunione e, alla fine della Santa Messa, Suor Augusta si è avvicinata a me e mi ha detto: "La cara Suor Evangelista se n'è andata".

In quel momento mi è venuto in mente solo di inginocchiarmi davanti al Signore e ringraziarlo per quello che era, che ha fatto e continuerà a fare; penso che tutti abbiamo sperimentato qualcosa di simile, perché lei era la stessa con tutti e per tutti. Oggi, guardando indietro a 11 mesi dalla sua partenza, posso dire con serenità e pace, che è con il suo Signore e Madre Nostra e segue in qualche modo il nostro cammino. Ora è un tempo di grato ricordo per la sua vita, il suo esempio, la sua dedizione, la sua presenza. Con il passare del tempo, i ricordi sbiadiscono e vengono evocati da ciò che ne è rimasto, fotografie, aneddoti, esperienze di preghiera, esperienze fraterne, anche quando non ci siamo capite fino in fondo.

Sulla strada verso la casa del Padre, come si suole dire, il treno della vita ha varie stazioni e incontri con persone, noi non vogliamo dimenticare nessun evento ed è per questo che conserviamo oggetti, fotografie, carte, perché tutto è importante, stiamo facendo un viaggio e siamo felici.

Con la nostra attenzione al "qui e ora" i ricordi rimangono nel "crepuscolo", per questo San Paolo dice a Timoteo (1 Tm 2,8): "Ricordati di Gesù Cristo, il Signore". Come dice Papa Francesco nell'Evangelii gaudium 13, "la memoria è una dimensione della nostra fede", in analogia con la memoria del popolo d'Israele, che periodicamente ricordava con gratitudine le azioni di Dio: ogni volta che il popolo rompeva l'alleanza, quel ricordo lo spingeva a rinnovare l'alleanza e a continuare. Gesù dice ai dieci lebbrosi (Lc 17,11-19): non erano dieci, e solo questo forestiero è tornato a rendere grazie? È quello che voglio fare oggi con la cara Suor Evangelista.



Era nata in una famiglia cattolica, da Giuseppina e Giovanni, a Castelgomberto. A 19 anni, era Delegata dell'Azione Cattolica presso la Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Castelgomberto, Vicenza.



All'età di 22 anni, entrò come postulante tra le Suore Serve di Maria Addolorata di Firenze; nella foto la vediamo il giorno del suo ingresso con la famiglia presso la Casa Madre a Firenze nel 1952.



In questa foto la vediamo con sua madre prima di partire per il Cile. Arrivò in Cile il 12 febbraio 1954.



In questa foto è con la sua famiglia nel 1964. Nella seguente con tutta la sua famiglia nella sua ultima visita in Italia.



La vocazione nasce in una famiglia, è accompagnata dalla famiglia ed è sostenuta dalla famiglia. Ogni sera, nella sua stanza, Suor Evangelista si avvicinava all'altare delle sue fotografie e pregava per ogni membro della sua amata famiglia, chiedendo con gioia benedizioni per loro. Ha sempre ringraziato per la generosità dei suoi, di averla lasciata partire come missionaria.

Che dire dei suoi anni in Cile, delle opere di misericordia passate attraverso di lei per raggiungere la gente di Coyhaique e dintorni, dei giorni della sua veglia nella cappella della Scuola Mater Dei, dove tanti sono stati gli uomini e le donne che sono venuti a ringraziarla per la sua presenza, fin dal 1958? Per un'ora intera prima dell'Eucaristia si sono

succedute testimonianze vive del significativo incontro con lei, per la missione, per la catechesi, per un dolore che aveva accompagnato, per una visita in carcere, perché li aveva nutriti e vestiti, perché ne era stata maestra o direttrice a scuola. Gli ultimi anni del suo apostolato li trascorse accompagnando il Ministro della Sanità, con il quale si alternava ogni giorno per visitare i malati dell'Ospedale Regionale.

La sua fotografia era sull'altare e le Dame del Ministero della Salute accanto alle sue spoglie mortali.



Le sue undici sorelle della Delegazione del Cile proseguono con le lampade accese, prolungando la presenza attiva e silenziosa della Madre e stando ai piedi delle croci infinite.



Nella Scuola Mater Dei, nel padiglione dell'Istruzione Secondaria, è stato collocato un disegno realizzato da uno studente della Scuola affezionato a Suor Evangelista.



All'ingresso principale hanno messo spontaneamente questa foto.



È stata riconosciuta come figlia illustre dal Comune di Coyhaique e ha ricevuto un riconoscimento dal Comune per il suo lavoro nella Regione. Era una suora attenta, apostolica, missionaria, catechista, orante, preoccupata del dolore degli altri, sia delle suore che della gente, empatica, vicina, semplice; era sempre attuale, per questo non ha mai cessato di essere significativa tra la gente e la scuola. L'Addolorata era la sua immagine esemplare, la sua compagna fedele, il suo tutto, si preoccupava di farla conoscere e diffondere. Lascia una bella scia, e la memoria diventa grata nel ricordarla, oggi, senza lacrime agli occhi, perché ora vive pienamente con il suo

Signore, in Paradiso come diceva sempre. I ragazzi e le ragazze della Mater Dei l'hanno salutata cantandole la loro canzone preferita, la Missionaria, e hanno concluso dicendo in coro "Ciao Suor Evangelista, addio Suor Evangelista, a presto cara Suor Evangelista". Le sue spoglie mortali riposano nella cripta della Cattedrale di Coyhaique, da lì accompagnerà sempre il suo popolo, è rimasta per sempre nella sua terra di missione.



Alla nostra sorella Evangelista, defunta, che nella ricerca del tuo volto ha vissuto in comunione fraterna, concedi di dimorare nella tua casa e contemplare ciò che desidera vedere. In noi, che ancora ti cerchiamo in questo mondo, rafforza la speranza e donaci nuova forza nel cammino che conduce alla terra dei viventi. Amen.

Suor M. Verena Bustamante

In copertina

Giulio Pippi, detto Giulio Romano, *Madonna con Bambino*, particolare
1520 - 1522, olio su tavola, Firenze, Uffizi



**CASA GENERALIZIA
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195
TEL. 055 588083**